

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLVI - N. 2 - Marzo 2015

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Mario BERARDO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA, Fabio RAVA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Luca SACCONIER, Milena CHIARA, Alessandro OTTINO, Ramona RUSPINO, Fabrizio DAVELLI

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701



*Intervista ai Gavason 2015
a pag. 3*

*Intervista alle damigelle del
Carnevale 2015
a pag. 4*

*Intervista a Mons. Luigi
Bettazzi
a pag. 5*

*Consiglio Comunale del 29
dicembre 2014
a pag. 6*

*Città Mteropolitana
a pag. 9*

*Dalla Banda
a pag. 10*

*Intervista a Furno e Vittone:
due colonne della Banda
a pag. 11*

*Pagine di vita religiosa
a pag. 13*

*(Auto) Intervista al
Presidente della Società
a pag. 14*

*Intervista al Direttivo della
Pro Loco
a pag. 16*

*Turismo in Canavese
a pag. 17*

*Morire sulla strada della
Patria
a pag. 20*

*Attività Società Calcistica
Valle Sacra
a pag. 23*

CARNEVALE 2015

Mai come quest'anno, i Personaggi del nostro quarantesimo Carnevale hanno saputo mantenere il segreto sulla loro identità. Infatti la sorpresa è stata generale ed autentica quando alle 21 di sabato 17 Gennaio si sono presentati in Comune, accompagnati da due graziosissime damigelle, nei panni di Gavason e Consorte. Naturalmente stiamo parlando di Arnaldo Brusa e di Lorenzina Alice, che, per altro non necessitano di particolari presentazioni essendo molto conosciuti in quanto titolari dell'omonima e storica panetteria e partecipanti, sotto varie forme, alla vita sociale del paese. Se erano emozionati non l'hanno dato a vedere, forse perché abituati a trattare con il pubblico; anche se per esperienza l'emozione, sebbene dissimulata, è un sentimento dominante in quei fatidici momenti che precedono e accompagnano lo svelarsi pubblicamente. Anche Rachele ed Irene le due damigelle non sembravano particolarmente intimidite. Rachele Brusa oltre ad essere nipote dei personaggi, anche se piccola, è una veterana del Carnevale, essendo già stata damigella in un'altra edizione carnevalesca, mentre Irene Bianchi, come risulta dall'intervista fatta in anteprima dal nostro Direttore, dimostra di essere una bimba spigliata e con le idee già molto chiare e concrete sul proprio futuro.

Sempre suggestivo il rito di consegna della Chiave del Paese, passata dalle mani del Sindaco a quelle dei Gavason, rendendoli simbolicamente regnanti pro tempore e la successiva fiaccolata, che attraversando i quattro Rioni accompagnati dalle note della Banda Musicale, ci ha condotti al Palazzetto. Variazione di programma apportata dalla Pro Loco rispetto agli scorsi anni, nei quali protagonisti erano i Rioni che omaggiavano Personaggi e partecipanti con cibi e bevande. Ma, si sa, anche i Rioni devono fare i conti con l'incedere del tempo, trovandosi sguarniti di quelle persone che in passato erano stati parte attiva nell'organizzazione. Per cui il proseguo della serata, è stata dedicata

continua a pag. 2

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA 2015

Dopo alcuni anni, Ozegna e alcuni suoi monumenti tornano ad essere inseriti nel programma delle "Giornate Fai" (programmate per i prossimi 21 e 22 marzo) che offrono agli appassionati di arte e di storia la possibilità di visitare monumenti e siti poco conosciuti e ai quali non sempre è possibile accedere. Come già la scorsa volta, fulcro delle visite sarà il Castello al quale si aggiungono, quest'anno, il Santuario della Madonna del Bosco e alcune parti dell'ex Convento di frati. Come di consueto, saranno ragazzi delle scuole superiori a fare da guida, dopo una preparazione teorica e una visita preliminare ai monumenti. Nel caso di Ozegna saranno studenti del Liceo "Aldo Moro" di Rivarolo Canavese.

Enzo Moro

segue da pag. 1 - **CARNEVALE 2015**



alle danze, tornando così al programma dei primi anni 80. Seppur l'orchestra dei "Fauni" fosse già conosciuta, sia in termini di coinvolgimento spettacolare sia sotto il profilo musicale, non è stata molto premiata in termini di presenze. L'alba del 18 febbraio, ha visto i cuochi della Pro Loco con qualche aggiunta, in termini di personale organizzativo e pratico, impegnati nella tradizionale Fagiolata, sforzo premiato sia da parte dei commensali ritrovatisi al Palazzetto per gustare l'atavica pietanza in compagnia dei Gavasun, sia per quelle persone giunte con i baracchini, per portarsi a casa questo piatto della cucina popolare contadina, risolvendo così il problema del pranzo domenicale. Mentre negli anni scorsi, sia l'asporto dei fagioli che il pranzo consumato in loco era ad offerta libera, fidandosi della generosità degli avventori, che non sempre premiavano lo sforzo ed i costi sostenuti, giustamente si è pensato di istituire un prezzo molto equo per ogni singola porzione. I risultati sembrano aver premiato questa iniziativa, che penso si ripeterà in futuro. Simpatica idea è stata quella di omaggiare, nella ricorrenza della quarantesima edizione, tutti i personaggi che si sono avvicendati nel corso degli anni creando così un pezzetto di storia. Anche qui, si è visto l'incedere del tempo, perché molti erano gli assenti, chi per situazioni famigliari diverse, e chi perché nel frattempo passato a miglior vita.

Impegno più privato, piacevole e meno gravoso, quello che ha visto Personaggi e Damigelle fare visita il mercoledì alle Istituzioni del paese, partendo dalla Scuola Primaria e, facendo successivamente tappa alla Cooperativa Riso, alla Scuola per L'infanzia, al Comune ed infine al Gruppo Anziani.

Per esperienza so che l'accoglienza, in ogni tappa, è sempre molto calorosa, ricca di coinvolgimento umano ed anche di tante ghiottonerie.

Penultimo appuntamento ufficiale in Paese, quello di sabato 24, con la sfilata dei Carri Allegorici in notturna.

E' questa un'altra delle novità introdotte quest'anno dagli orga-

nizzatori della Pro Loco che, nonostante il freddo, ha visto sfilare una dozzina di Carri di ottima fattura, anche se qualcuno di dimensioni non propriamente adatte alle vie del Paese. Ottima la partecipazione del pubblico. Non sono mancati nemmeno i soliti idioti, che a fine serata, complice qualche bicchiere di troppo, hanno dato luogo ad una rissa con scazzottatura e sfascio della vetrina del Bar Magnolia, prima di essere prelevati dalle Forze dell'Ordine e portati in caserma a schiarirsi le idee. La conclusione ufficiale è stata affidata, domenica 25, alla cena di chiusura a base di polenta e merluzzo che ha fatto registrare un buon numero di partecipanti.

Una piccola appendice al di fuori del programma ufficiale, si è poi avuta la sera di giovedì 12 febbraio, quando alcuni componenti dei Rioni, che quest'anno non avevano avuto modo di partecipare direttamente, hanno pensato di preparare un apericena nei locali della Trinità gentilmente concessi da Don Luciano, per salutare Arnaldo e Lorenzina.

Così tra un salatino, una fetta di pizza, tante frittelle, le "palle di San Carlo" specialità del Rione, gli aperitivi di Elvira, ed anche l'ottimo zabaglione preparato dal nostro Mario Berardo, è calato il sipario anche per questa edizione. Non rimane che dare l'arrivederci a tutti a "saba a nov'ure" del prossimo anno.

Fernanda Cortassa



©Foto Sacconier 2015

Foto Sacconier

INTERVISTA AI CONIUGI LORENZINA E ARNALDO BRUSA, GAVASON 2015

D. 1) Qual è stato il vostro impatto con il pubblico la sera della presentazione e nel successivo giro dei rioni?

R. 1) L'impatto che il pubblico ci trasmetteva nell'avvicinarsi al Municipio era di sorpresa e gioia, nello scoprire chi erano i Gavason e le Damigelle 2015, accolti dalla Banda Musicale.

E' stata una emozione grande quella di entrare nel Salone del Consiglio Comunale, dove ci attendevano il Sindaco, la Pro Loco, i Gavason 2014 Annarita Pistono e Giuseppe Delaurenti per la consegna delle chiavi del paese, seguite dalla lettura del Proclama del Carnevale 2015 dell'era moderna di fronte a tanta gente di Ozegna e dei paesi vicini, dopo aver assistito come spettatori negli anni precedenti a tante presentazioni dei personaggi.

Bellissimo il seguito della serata allietati dalle note della Banda Musicale Renzo Succa e dall'esibizione delle Majorettes e dalla fiaccolata, percorrendo vie e rioni, arrivando al Palazzetto dello Sport.

Qui siamo stati accolti dalla musica del complesso I Fauni e poi si è proseguito ballando valzer e lenti, lasciando ad altri musiche da discoteca fino alle ore piccole. Abbiamo terminato la serata con una grande prova di concerto di fisarmonica e I Fauni hanno suonato Piemontesina Bella e tutti assieme abbiamo cantato.

D. 2) Qual è stato o quali sono stati i momenti più elettrizzanti della settimana di festa?

R. 2) Diremmo che è difficile scegliere i momenti più elettrizzanti, perché per noi lo sono stati tutti.

A cominciare dalla Santa Messa celebrata da un padre Oblato, per l'indisponibilità di don Luciano, seguita dalla benedizione dei fagioli grassi sempre ottimi e abbondanti, preparati dai cuochi della Pro Loco, che sono stati assaggiati dagli ozegnesi e da persone provenienti dai paesi vicini.

Emozionante è poi stato ricordare, nel pomeriggio di domenica 18 febbraio, i 39 Gavason della storia del nostro Carnevale.

Dopo questo primo weekend ricordiamo con piacere le visite fatte nella giornata di mercoledì 21

febbraio.

In mattinata abbiamo visitato i bambini della Scuola Primaria e siamo stati accolti con recite e canti che hanno coinvolto noi e le Damigelle, a seguire la visita dei bimbi della Scuola per l'Infanzia tutti in maschera. La mattinata si è conclusa in Municipio col la visita al personale e



alla Gavasona 2014.

Nel pomeriggio siamo partiti visitando gli ospiti della CASA di Ozegna dove siamo stati accolti con tanta simpatia e della cioccolata calda. A conclusione della giornata visita agli amici del Gruppo Anziani che ci hanno omaggiato di tante leccornie, dalla cioccolata calda al buon vino e soprattutto ci hanno accolti con tanta cordialità e amicizia.

Un altro momento clou è stato il sabato 24 febbraio con la sfilata di carri e maschere.

Noi seduti sul "biroc", con una scarica di adrenalina, attorniti da chi ti saluta, da chi vuole una mimosa; è stata una serata con tante luci e tanta musica, con i giovani ozegnesi e dei paesi vicini a ballare intorno ai carri di carta pesta e tanta gente per le vie del paese. Molti erano i piccoli mascherati con i genitori sul "trabiccolo" bianco.

Noi dal biroc continuavamo a gettare coriandoli, caramelle e mimose. Un grazie a tutti i partecipanti che hanno sfidato il freddo.

Non dimentichiamo poi i rioni che in nostro onore hanno preparato un prelibato apericena presso la chiesa della SS. Trinità.

D. 3) Pensavate ad un'accoglienza così entusiastica da parte degli ozegnesi e dei forestieri?

R. 3) Quando si accetta di fare i Gavason si pensa in un'accoglienza entusiasta.

Anche per noi è stato così.

Quando siamo arrivati in Comune e hanno scoperto l'identità dei Gavason e delle Damigelle si è capito che la gente presente era molto entusiasta per la sorpresa.

Anche nei giorni a seguire al bar, in negozio, nel laboratorio si sono susseguiti saluti, strette di mano, ciao Gavason con entusiastica partecipazione.

D. 4) Oltre al carnevale ozegnese a quale altro avete presenziato?

R. 4) Giovedì 5 febbraio siamo stati ospiti alla presentazione delle Maschere di Cuceglio Barbaggiogiu ed Erbaluce; purtroppo la serata è stata rovinata dalla nevicata e invece che in Municipio si è tenuta presso il padiglione con musica finale. Sabato 7 febbraio siamo stati ospiti del Carnevale storico della Città di Castellamonte per la presentazione della Bella Pignatera e del Console, una sfilata con altri ospiti i Conti di Agliè e gli Sbandieratori di San Damiano d'Asti.

Sul palco allestito nella Rotonda Antonelliana è stata presentata la Bela Pignatera Simona Garra e il Console suo figlio Riccardo Tarabolino di Ozegna; sul palco faceva tanto freddo noi con il mantello dei Gavason e le Damigelle.

Sabato 13 febbraio a San Giorgio nel Salone Falconieri in compagnia con i Conti di Agliè le Maschere di Cuceglio Barbaggiogiu e Erbaluce, i Gavason e le Damigelle di Ozegna hanno salutato le Maschere di San Giorgio.

In tutte le uscite noi Gavason e le Damigelle eravamo sempre accompagnati da Franchino e Adriano e dalla mamme delle damigelle Manuela e Loredana.

D. 5) Rifareste, magari tra qualche anno, i personaggi o lo consigliereste a chi è un po' restio?

R. 5) Rifare i Gavason sarebbe bello, fra qualche anno, vista la partecipazione di ozegnesi e persone dei paesi vicini. Alle persone indecise di ricoprire i panni dei Gavason diciamo che è una bella esperienza che ti fa vedere il Carnevale da un altro punto di vista e ti lascia tanti bei ricordi.

Intervista realizzata da Roberto Flogisto

INTERVISTA A IRENE E RACHELE, DAMIGELLE DEL CARNEVALE 2015

D. 1) Come vi siete trovate sabato sera nel momento della presentazione in Municipio?

D. 2) Vi siete divertite?

D. 3) Qual è stato per voi il momento o quali sono stati i momenti di cui vi

ricorderete nei prossimi anni?

D. 4) Pensate un domani di rivestire i panni di Gavasona del nostro Carnevale?

D. 5) Lo consigliereste alle vostre amiche il ruolo di Damigella?

D. 6) Come hanno partecipato alla festa le vostre compagne e i vostri compagni di scuola, anche quelle e quelli un po' più altini di voi? E quali sono stati i loro commenti alla vostra esibizione e al Carnevale ozegnese?

LE RISPOSTE DI IRENE...

R. 1) Bene, ero molto emozionata perché c'era tanta gente che mi guardava.

R. 2) Sì, mi sono tanto divertita. E' stata una bella esperienza.

R. 3) Il momento più bello è stato sfilare sul carro lanciando mimose e caramelle a tutti.

R. 4) Da grande ci penserò.

R. 5) Sì, perché è un ruolo importante.

R. 6) Alcuni compagni e compagne di scuola hanno partecipato alla festa sfilando dietro il mio carro, lanciando coriandoli e ballando. Tutti i miei amici e le mie amiche hanno detto che ero molto bella e che avrebbero voluto fare anche loro la damigella.

E QUELLE DI RACHELE...

R. 1) Ero molto emozionata anche perché per me è stata una sorpresa sapere che i Gavason erano i miei nonni.

R. 2) Tantissimo.

R. 3) Di momenti belli ce ne sono stati tanti, ma quello che penso non dimenticherò mai è la serata della sfilata dei carri; noi sul biroccio a lanciare coriandoli, caramelle e mimose.

R. 4) Spero di sì perché so che i miei nonni si sono divertiti tanto.

R. 5) Sì.

R. 6) I miei amici si sono divertiti tanto a giocare con noi, tutti mascherati per rendere la festa ancora più bella, e spero che anche il prossimo anno ci sia di nuovo la sfilata con i carri così potrò divertirmi con le nuove damigelle e Gavason !!!

Intervista realizzata da Roberto Flogisto

LETTERA AL DIRETTORE

La signora Anna Loi e il Prof. Obetti hanno richiesto cortesemente al Gavason di pubblicare quello che hanno letto in ricordo del Prof. Beppe Merlo nella chiesa parrocchiale di Ozegna, durante i suoi funerali: "A Beppe

Ti abbiamo conosciuto così: silenzioso, riservato, discreto, con la capacità di infondere sicurezza in chi ti stava accanto, sempre pronto ad aiutare chi si trovava in difficoltà, il tuo "aiuto silenzioso" vorrei che ora che ti dobbiamo salutare, facesse tanto rumore.

Perdonami, ma vorrei che nessuno dimenticasse quello che sei riuscito a fare per la comunità di Ozegna. La nostra Scuola Materna don L. Coriasso è rimasta attiva proprio grazie al tuo intervento; la tua dedizione ha permesso di mantenerla in vita. Ti sei adoperato affinché venisse riconosciuta come scuola statale. Hai sempre cercato di trovare infinite soluzioni per permettere a tutti i bambini, senza fare distinzioni, di frequentare, nonostante le difficoltà delle loro famiglie.

In questi giorni affiorano alla mente tanti ricordi che ti appartengono.

Ricordo quando passavi da scuola per assicurarti che tutto funzionasse, ricordo quando ti sedevi accanto ai bimbi nelle loro piccole sedie e quando con loro disegnavi. Erano affascinati da te, dalla tua immensa altezza e dal tuo timido sorriso.

Ricordo ancora quando mi raccontavi di quanto ti mancasse essere solo il "Beppe insegnante". Seppure l'incarico da direttore fosse per te importante, ti aveva catapultato in un mondo di burocrazia, facendoti allontanare così dal bello che solo i bambini sanno donare.

Il tuo ricordo resterà sempre vivo nelle persone che hanno avuto la possibilità di conoscerti, di apprezzarti e di volerti bene."

Anna Loi

"Al Direttore

Ancora una volta come ho fatto nei tanti anni in cui siamo stati a lavorare insieme, come tuo collaboratore, sono qui a trasmetterti la voce di tutta la scuola che tu hai servito per lunghi anni.

Sarebbe opportuno e doveroso che mi rivolgessi a te con il "Lei" proprio non mi è possibile e credo ti dispiacerebbe che io lo facessi.

Sono qui a sostenere uno dei più duri esami che abbia mai dovuto superare. Questo non vuole essere un saluto formale seppure doveroso, è un abbraccio riconoscente e grato innanzitutto personale, ma anche condiviso da tutti i miei colleghi che ti hanno avuto come guida e maestro, intelligente ed discreto capace di far risaltare l'essenzialità dell'opera educativa che insieme abbiamo costruito negli anni.

Ci sei stato di stimolo e di esempio nell'affrontare le grandi trasformazioni della nostra società, ci hai chiesto di guardare lontano e volare alto. Ci sono con me tutti gli alunni che nel vederti ti facevano festa: eri il loro amico. Quando qualche insegnante minacciava di mandare dal direttore qualche alunno un po' indisciplinato, il suo viso si illuminava... -"il direttore è mio amico"-.

Ecco questa è la tua vera opera: creare un clima di serenità dove la scuola con la S maiuscola è posta al primo posto.

Grazie per tutto quello che ci hai dato."

Obetti

UNA SERATA CON MONSIGNOR LUIGI BETTAZZI

Un incontro in una tranquilla sera di metà dicembre, organizzata per presentare una delle ultime fatiche letterarie di monsignor Luigi Bettazzi, si è trasformato sin dall'inizio in una serata coinvolgente e piena di verve.

La personalità del Vescovo emerito di Ivrea, unitamente alla grande preparazione ed esperienza, già dalle prime parole ha saputo incantare i numerosi presenti.

Il libro "La Chiesa dei poveri dal Concilio a papa Francesco" è stata l'occasione per monsignor Bettazzi di ricordare, e per l'attento pubblico conoscere, momenti della sua vita privata e i racconti di gioventù, godere degli aneddoti sulla esperienza vissuta dal Vescovo emerito durante il Concilio Ecumenico del 1963, a cui prese parte dopo la fresca nomina a Vescovo, apprezzando la sua straordinaria capacità nel raccontare, con le sagaci e pronte risposte, alle domande rivoltagli dal pubblico al termine dell'incontro.

Monsignor Bettazzi ha saputo parlare di una "Chiesa dei poveri" e delle riflessioni fatte su tale argomento durante il ventesimo

concilio ecumenico, con molta chiarezza e semplicità pur trattandosi



©Foto Sacconier 12, 2014

di un tema non facile sul quale si argomenta da tempo, purtroppo oggi più che mai attuale e di cui si continua a discutere soprattutto quando si parla di "nuovi poveri" e di "accoglienza", nel più ampio significato che si intende dare a queste parole e i fatti inerenti a queste espressioni non si possono ignorare.

Il numeroso pubblico presente ha certamente vissuto una serata diversa, ricca di contenuti, che la statura intellettuale di monsignor Bettazzi ha saputo rendere comprensibili, piacevolmente intercalati da curiosità amene e divertenti.

Per chi scrive non è semplice far rivivere con le parole l'atmosfera che il Vescovo emerito, la sera di giovedì 11 dicembre scorso, è riuscito a creare con la simpatia, la semplicità avute nel raccontarsi e raccontare.

Al termine di una serata trascorsa piacevolmente e purtroppo velocemente, un caloroso e prolungato applauso ha salutato il Vescovo emerito di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi.

Foto Sacconier Anna Maria Focchi

RICORDANDO BEPPE MERLO

Una forte commozione ha destato l'improvvisa (e drammatica) scomparsa di Giuseppe Merlo. E' stato un sentimento che ha coinvolto non soltanto gli abitanti di Ozegna ma buona parte dell'area canavesana e che si è dimostrata in modo palese soprattutto nel giorno del funerale, quando centinaia di persone hanno accompagnato Beppe nel suo ultimo viaggio dalla casa alla Chiesa e da questa, alla tomba di famiglia, nel cimitero di Ozegna.

E' stato sicuramente il lavoro svolto nella scuola a farlo conoscere: insegnante prima a Pont, poi a Castellamonte, segretario del Direttore, sempre a Castellamonte, insegnante a Ozegna e, infine, Direttore Didattico nel circolo castellamontese. Non basta però svolgere un lavoro per essere conosciuti e stimati, bisogna anche vedere come lo si svolge: a giudicare dalle testimonianze pubbliche (ma molto umane e sentite, quindi prive del gelo dell'ufficialità) lette al termine della funzione religiosa da diversi

colleghi dirigenti e da docenti, questo lavoro era stato svolto con grande passione, impegno e partecipazione. Era il dirigente, è vero, ma non metteva certo barriere burocratiche e formali tra lui e quelli che lavoravano nel suo circolo: prima erano persone, poi "subalterni". Ma non è tanto del direttore che si vuole parlare e ricordare quanto del suo modo di essere presente nella vita del paese. Per gli ozegnesi era Beppe Merlo, e basta, anche perché non era certo la persona che ostentasse i titoli accademici o la posizione raggiunta. Preferiva usare questi quanto servivano per il bene del paese, ma in modo discreto, come quanto ha ricoperto la carica di Presidente della Scuola materna e ha aiutato il passaggio da ente privato a scuola pubblica oppure quando ha operato all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società Operaia.

A quest'ultimo Ente era particolarmente affezionato; la sua presenza nel primo pomeriggio per la

partita a carte era abituale; la risposta, ogni volta che lo si chiamava per ricoprire il ruolo di Presidente del seggio quando si doveva votare per rinnovare il Consiglio di amministrazione, era sempre positiva. L'interesse per la cultura e la ricerca storica è sempre stato molto forte ma anche questo, fatto senza ostentazione: la prima fila, i riflettori non erano per lui, particolare non secondario specie in una società come quella attuale dove l'immagine sembra prevalere su tutto anche a scapito dei contenuti. Rimangono questi ricordi generali positivi (altri ce ne sono ma personali come quelli di chi scrive, legati all'anno di insegnamento a Castellamonte quando si viaggiava insieme e chiedere consigli o confrontarsi con lui – allora segretario in Direzione – era pratica quasi giornaliera), che, sia pure solo parzialmente, possono alleviare il rammarico di una perdita prematura.

Enzo Morozzo

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2014

L'ultimo Consiglio Comunale del 2014, svoltosi il 29 dicembre, presentava all'Ordine del Giorno una serie di punti molto affini tra loro. Dopo la rituale approvazione dei verbali della seduta precedente, si procedeva a mettere in pratica quanto disposto dalla Legge Regionale 11 del 2012, secondo la quale, al fine di ottimizzare risorse e interventi, i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti sono tenuti ad esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di Comuni o in convenzione, alcune funzioni fondamentali.

Tale legge prevede in primo luogo la definizione di un ambito territoriale entro il quale esercitare dette funzioni, ambito che deve rispondere a due requisiti: omogeneità (ovvero Comuni montani con Comuni montani, Comuni di pianura con Comuni di pianura) e dimensioni demografiche (ad es., nel caso della pianura, i Comuni che operano insieme devono avere complessivamente non meno di 5.000 abitanti).

Per Ozegna, questo ambito operativo ha già subito diversi cambiamenti: in prima istanza (2012) esso comprendeva solo i Comuni di Agliè, Ozegna, e Ciconio; successivamente (2013) si sono aggregati anche Cuceglio, San Giorgio e Vialfrè; nella

seduta di cui si riferisce vi è una ulteriore sua ridefinizione, volta ad includere il Comune di Bairo. Quindi al termine del 2014 l'ambito territoriale ottimale entro cui svolgere determinate funzioni in forma associata viene ridefinito tra i Comuni di Agliè, Bairo, Ciconio, Cuceglio, Ozegna, San Giorgio Canavese e Vialfrè.

La Legge di cui sopra offre ai Comuni due alternative per operare insieme: creare associazioni di Comuni o stipulare delle convenzioni. Questa seconda è la via individuata, sicché, nel prosieguo della seduta si definiscono schemi di convenzioni che permettano lo svolgimento in forma associata delle funzioni di protezione civile (avendo come Comune capofila, ovvero ente che si assume l'onere del coordinamento delle attività, Ozegna);

di polizia locale (Comune capofila Agliè) catastali (Comune capofila Agliè). Inoltre si delibera anche in merito alla creazione di una Centrale Unica di Committenza, ovvero di un organo di riferimento unitario a cui affidare la gestione tecnico-amministrativa delle procedure di appalto delle amministrazioni comunali che vi hanno aderito con formale accordo consortile.

Ultimo punto all'OdG l'interpellanza dei consiglieri Leonatti e Nepote in merito alla gestione del Centro sportivo, rispetto alla quale vi è stata una "vivace" risposta del Sindaco, che avrete sicuramente avuto modo di leggere sulle testate locali.

Personalmente, non volendo fornire ulteriore cassa di risonanza ad una situazione sgradevole e non particolarmente utile ad Ozegna, sostituisco la cronaca con queste due riflessioni che ci arrivano direttamente dai tempi antichi: «In generale quelli che si dispongono a governare lo Stato tengano ben presenti questi due precetti di Platone: primo curare l'utile dei cittadini in modo da adeguare ad esso ogni loro azione, dimentichi e incuranti dei propri interessi; secondo provvedere a tutto l'organismo dello Stato, affinché, mentre ne curano una parte non abbiano a trascurare le altre». (Cicerone)

«Ma anche la concordia sembra essere un bene grandissimo per i cittadini e per lo più (nelle città) le assemblee del Senato e gli uomini migliori ordinano ai cittadini di andare d'accordo (...). Senza concordia né una città può essere governata né una casa può essere amministrata bene». (Senofonte)

Emanuela Chiono

LETTERA AL DIRETTORE DAL SINDACO

Gent. Direttore, approfitto della sua disponibilità per continuare ad informare i nostri concittadini delle attività del Comune. Siamo finalmente posizionando le sei telecamere, come era già stato anticipato precedentemente, una in corso Principe Tommaso verso nord che riprende chi transita da e per Castellamonte, una che riprende l'interno del Cimitero, due in corso Principe Tommaso verso sud una riprende chi transita da e per Rivarolo e una orientata verso Via Fratelli Berra per il transito da e per S. Giorgio, due presso il centro Sportivo Ettore Marena una riprende l'ingresso del piazzale e una riprende il parco giochi. Informiamo anche che abbiamo avviato l'iter per intitolare una via a Don Guglielmo Bacchio, si tratta della

via nel nuovo insediamento della traversa di via Cavour.

Anche quest'anno nella ricorrenza del XXV Aprile saranno messi a dimora presso la scuola Primaria gli alberi per i nati del 2014.

Purtroppo per quanto riguarda altri interventi che sono previsti nel nostro programma dobbiamo aspettare e sperare che si allentino le maglie dei vincoli del patto di stabilità, perché prevede che si possano spendere i nostri soldi solo se sono previste corrispondenti entrate e in questo periodo di crisi e di tagli le entrate diminuiscono sempre di più. Approfitto di questa disponibilità per lanciare un appello che mi è stato chiesto dagli operatori della ditta Teknoservice che si occupa della raccolta rifiuti nel nostro paese. «SI RICORDA A TUTTI GLI UTENTI

CHE IL SERVIZIO RACCOLTA INIZIA ALLE ORE 6,00 DEL MATTINO E PER QUELL'ORA I CASSONETTI DELL'IMMONDIZIA DEVONO ESSERE ACCESSIBILI AGLI OPERATORI».

Il suggerimento è che i cassonetti che devono essere svuotati siano esposti la sera precedente. Per migliorare il servizio è necessaria la collaborazione di tutti.

Si ricorda inoltre che i rifiuti ingombranti non possono essere posizionati accanto al cassonetto dell'indifferenziato devono essere conferiti direttamente a Castellamonte o concordare con Teknoservice telefonicamente il ritiro a domicilio. Distinti saluti.

**Il Sindaco
Enzo Giacomo Francone**

I BAMBINI E LA GIORNATA DELLA MEMORIA: IMPORTANTE NON DIMENTICARE

La celebrazione della "Giornata della Memoria" é ormai entrata a far parte delle attività della Società Operaia che, secondo lo statuto, avevano la funzione di educare. Sono diversi anni ormai che si organizza, per classe quinta della Scuola Primaria locale, un incontro durante il quale si cerca di far capire ai bambini quella che è stata la tragedia della discriminazione messa in atto dalle dittature nazista e fascista primariamente nei confronti degli Ebrei ma estesa poi a tutti quelli che i regimi ritenevano non consoni alla loro ideologia: avversari politici, zingari, omosessuali, portatori di handicap fisici o mentali, e culminata con la creazione dei campi di concentramento o di sterminio. L'istituzione, da parte del Governo Italiano, come avvenne per gli altri Stati occidentali, della "Giornata della Memoria" risale ormai all'anno 2000 ed è stata fissata, non a caso, il 27 gennaio di ogni anno perché è l'anniversario del giorno del 1945, in cui le truppe dell'Armata Rossa

aprono i cancelli del campo di Auschwitz scoprendo una realtà che superava ogni possibile immaginazione.

Non è certo semplice esporre a ragazzini di dieci - undici anni concetti come quelli di dittatura, razzismo, discriminazione e far capire loro come queste idee si sono diffuse e sono state accettate, spesso senza una presa di coscienza vera e propria, da parte di milioni di persone; la difficoltà è accentuata dal fatto che i programmi di Storia della scuola primaria considerano solo la Storia antica fino alla formazione dell'Impero Romano (n.d.r. una delle tante idee "geniali" della riforma Moratti prima, e Gelmini poi ...) e quindi si corre il rischio di parlare di fatti e persone considerate e collocate in un tempo astratto e senza collegamenti con la realtà. Nonostante questo handicap di partenza, è importante svolgere questo compito in un momento in cui il revisionismo, da un lato, cerca di negare la tragedia

dei campi di concentramento e, contemporaneamente sorgono sempre nuovi focolai di intolleranza, a partire da quella sportiva fino ad arrivare a quelle razziali o religiose.

Al fine di rendere il discorso preciso ma nello stesso tempo facilmente comprensibile, si è realizzato, cercando il materiale fotografico, filmico (inteso come spezzoni o sequenze), sonoro che in grandissima quantità si trova in Rete, un documentario che tocca i vari punti collegandoli con didascalie e schemi riassuntivi.

Naturalmente il discorso non si esaurisce nelle due ore organizzate presso il salone della Società ma viene impostato e poi ripreso dalle insegnanti a scuola. Le classi hanno, ovviamente, reazioni che possono variare da una all'altra ma un elemento le accomuna: l'interesse che sempre dimostrano e, spesso, anche l'emozione o la commozione che provano.

Enzo Morozzo

LA BANDA GIOVANILE

Questa idea della banda giovanile è nata prima del concerto di Santa Cecilia dello scorso anno; di questa banda fanno parte alcuni piccoli musicisti della banda di Ozegna: Martina e Michela Cattaneo, Martina Antonino, Alessandro Ottino, Paolo Cremonese, Emanuele Spizzo, Marco Castagna e Marco Massetti e alcuni della banda di Pont: Ilaria Nigra, Alexandru Mihai e Andrea Bussacchetti.

Partendo dai giovani "più vecchi" ho domandato loro come mai hanno voluto entrare in banda e come si trovano adesso che ne fanno parte, le risposte sono state:

Emanuele Spizzo: l'idea era quella di far divertire i giovani con un repertorio diverso, questa idea mi è piaciuta e quindi sono entrato in questo progetto con tanta voglia di suonare. Questa iniziativa può formare i ragazzi e ci fa divertire, mi trovo bene ora che ne faccio parte ed è un'ottima cosa.

Paolo Cremonese: subito sono entrato in banda perché mi piaceva la musica e perché già due dei miei familiari suonavano, poi ho conosciuto i miei compagni che sono diventati grandi

amici e mi sono trovato bene con tutta la banda ora che ne faccio parte ed è per questo che continuo a suonare con voglia e divertimento.

Alessandro Ottino: appena ho visto la lettera che mi avevano spedito per fare un corso per entrare in banda ho subito detto: "Sì, lo voglio fare", e così ho iniziato questo corso che è durato 4 anni. Ora faccio parte della banda di Ozegna da circa 5 anni e mi trovo molto bene perché i musicisti e il maestro sono delle persone molto disponibili. Inoltre siamo anche riusciti a formare una banda giovanile di cui io faccio parte e mi diverte molto.

Adesso passiamo alle new entry: **Martina Antonino:** tutto è cominciato guardando un concerto in TV e mi sono innamorata del suono del flauto traverso, così senza pensarci due volte mi sono informata e ho iniziato il corso per imparare a suonare questo strumento; dopo un anno e mezzo di solfeggi e lezioni sono entrata in banda. Per me farne parte è stupendo e provo un'emozione indescrivibile perché ho sempre voluto far parte di una banda, sfilare per il paese con la divisa e fare concerti. Adesso che sono

3 mesi che faccio parte di questo gruppo mi sento fiero di essermi impegnata e mi impegnerò ancora per migliorare le mie capacità, poi diciamola tutta... Aldo è proprio un bravo maestro.

Michela Cattaneo: sono entrata in banda perché suonavo già alle medie e non volevo abbandonare la mia passione ma soprattutto il mio strumento, così mi sono informata e mi hanno consigliato la banda di Ozegna. Adesso mi trovo veramente bene, perché ci sono delle persone con un ottimo carattere e molto amichevoli.

Martina Cattaneo: sono entrata in banda perché molte persone mi hanno consigliato la banda di Ozegna dicendo che erano persone molto brave e poi perché da Agliè è comodo spostarmi. Ora mi trovo benissimo perché queste persone sono molto simpatiche e sanno dare consigli preziosi.

Ora questo progetto continua ad andare avanti e qualsiasi giovane voglia entrarne a far parte sarà ben accetto.

Alessandro Ottino

INSERIRSI NELLA VITA DEL PAESE

Gli automobilisti che incroci alle porte del paese, tu stai giungendo da Rivarolo, non sospettano che, l'assenza di un lampeggiamento di freccia a destra, corrisponda effettivamente alla tua volontà di entrare nel cuore di Ozegna. Pensano tu sia diretto ad Agliè e non si fermano allo Stop. Considerano quel pezzettino di strada come una direzione obbligata. "Cosa mai andrà a fare questo ad Ozegna?" si chiedono.

Se sei sopravvissuto alla collisione ti renderai conto, in realtà, che Ozegna è un paese che ti coinvolge nelle sue attività. Lo dimostra il fatto che sono qui a scrivere.

Le associazioni sono molte e il calendario è pieno di eventi. Ho trovato persone disponibili a raccontarmi la storia del paese. Ho assistito a presentazioni di libri, mostre

e serate in compagnia. Ho cenato sotto le stelle e al di sopra di misteriose "Cantine aperte" ed ho potuto visitare il Castello e il suo Ricetto. Ho familiarizzato con la bagna caoda e con le fagiolate, ho partecipato alle giornate ecologiche, alle feste patronali, a spettacolari concerti della banda ed esibizioni delle Majorettes. Ozegna non manca della compagnia teatrale e di una scuola di musica. Ho amato i panini farciti di acciughe offerti dalla Fidas.

Tutti questi sforzi organizzativi meriterebbero davvero una maggiore partecipazione della popolazione. Forse, in tempi moderni e frenetici, carichi di troppe informazioni quello della comunicazione, quando non basta il passaparola, è il meccanismo che si inceppa. Ma il paese non si rassegna.

Certo, ci sono cose di cui si sente la mancanza, ad esempio, un parroco in pianta stabile (anche se la simpatia coinvolgente di Don Luciano è irrinunciabile e le sue parole catturano anche le menti più distratte); cose che mi preoccupano, come passeggiare per le vie del Ricetto ed imbattermi nella Casa della Congregazione, tenuta su da puntelli, che trasmette l'idea di un pezzo di storia che scricchiola; cose in cui confido: che chi ha a cuore il paese e buone idee, possa trovare tutte le condizioni per trasformarle in attimi e sogni da condividere con gli altri.

Soprattutto vorrei che oggi, voi che mi state leggendo, non guardaste al paese pensando a ciò che cambia mentre vi spostate, ma che restaste fermi per farlo cambiare.

Fabio Rava

LA FERROVIA CANAVESANA RACCONTATA DA FRANCA MATTE' TRUCCO

Trent'anni fa, dopo 98 anni di servizio, ha cessato la tratta Rivarolo- Ozegna-Castellamonte della linea ferroviaria Canavesana.

Abbiamo pensato di farci parlare della storica ferrovia da una persona che ha sempre vissuta accanto ad essa, la signora Franca Mattè Trucco. "Ho passato la vita vicino alla ferrovia Canavesana.

Durante la gioventù il tempo è stato scandito da arrivi e partenze dei treni. Era un piccolo trenino ma ben organizzato: c'erano parecchie corse giornaliere e sempre molte persone che viaggiavano, la nostra "Trattoria della Stazione" era molto allegra, tanti amici che partivano ed arrivavano dalla città di Torino.

La stazione era abitata da un capostazione con il berretto rosso ed una divisa nera, fregiata di gradi, ed era una persona così allegra e molto

educata, aveva sempre una battuta pronta, ed era anche un grande intenditore di cibi ricercati e soprafini.

I treni partivano molto presto al mattino portavano i viaggiatori che lavoravano a Torino alla FIAT, alla Lancia e alla Michelin e immancabilmente il punto di ristoro eravamo noi, a due passi dalla Stazione.

Passò poi l'era della locomotiva a carbone, guidata ed alimentata da due macchinisti, e arrivarono le littorine, più silenziose e meno fumose. Il bigliettotaio e il capostazione rimasero a presidiare la Stazione come sempre. Alla locomotiva erano sempre attaccati tre o quattro vagoni e devo dire che non si viaggiava male, prima di arrivare in stazione il trenino fischiava e tutti in paese lo sentivano. Vicino alla stazione, c'era un edificio,

che ancora esiste (cosa strana!) in mattoni rossi e sul davanti aveva un "ramblè" che invitava noi ragazzini a fare delle bellissime corse.

C'era poi una corriera che arrivava da Agliè, con l'autista il signor Ferruto (personaggio molto divertente) e portava parecchi viaggiatori ad ogni coincidenza di treno, sia in partenza che in arrivo.

Poi un bel giorno decisero che non andava più bene, troppo invadente, troppo pericoloso in quanto i binari occupavano una buona parte della strada rendendola piccola e poco sicura, e così il bel trenino rosso ha finito di correre in mezzo ai nostri campi, e la stazione è diventata un "monumento" silenzioso a guardia del passaggio delle auto."

Franca Mattè Trucco

LA SBO CONFERMA IL DIRETTIVO PER LA STAGIONE 2015

La Società Bocciofila Ozegnese (SBO), che si appresterà nelle prossime settimane a stilare il calendario della stagione agonistica 2015, ha confermato il direttivo nelle persone

di:

Presidente: Daniele Rolando
Vice Presidente: Mauro Perona
Segretario e Cassiere: Corrado Ceretto
Consiglieri: Agostino Graziano,

Claudio Battisti, Angelo Caloiaro, Giovanni Martinelli.

ORG

CITTA' METROPOLITANA

DAL 1° GENNAIO 2015 IL NUOVO ENTE È PIENAMENTE OPERATIVO

I Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Torino sono 315. Le Comunità montane della Città metropolitana di Torino sono 6. Gli organi della Città Metropolitana sono:

Il Sindaco metropolitano (sindaco di Torino);

Il Consiglio metropolitano;

La Conferenza Metropolitana che è un organo consultivo e di proposta, composto dal Sindaco metropolitano e da tutti i sindaci dei Comuni appartenenti alla Città Metropolitana. La Città metropolitana mantiene tutte le funzioni della Provincia, e si occupa anche di:

- l'adozione e aggiornamento annuale del Piano Strategico del territorio metropolitano;

- la strutturazione dei sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale;

- la pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di interesse delle comunità metropolitane, anche fissando vincoli e obiettivi dell'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni ricompresi nell'area;

- la mobilità e viabilità, anche

assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale;

- la promozione e il coordinamento della sviluppo economico e sociale;

- la promozione e il coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

La bozza dello Statuto discussa, emendata e approvata il 21 gennaio dal Consiglio Metropolitan è pubblicata nell'home page del portale Internet della Città Metropolitana www.cittametropolitana.torino.it (o www.torinometropli.it).

Lucia Bartoli

OZEGNA E' INSERITA NELL'AMBITO DELLA CITTA'

METROPOLITANA NELL'AREA DEL CANAVESE OCCIDENTALE

La Città Metropolitana di Torino, che in pratica sostituisce dalla scorso 1° gennaio la Provincia di Torino è stata suddivisa in 11 aree metropolitane.

Ozegna farà parte dell'Area

Metropolitana del Canavese Occidentale nella quale sono inserite le città di Rivarolo, Cuornè e Castellamonte.

La nostra area comprende 45 comuni

con circa 84.000 abitanti; in termini di popolazione è la più piccola, ma come estensione territoriale è invece una delle più grandi.

ORG

POMERIGGIO A TEATRO

Domenica 11 gennaio, con un fuori programma rispetto al calendario delle iniziative del 2015, il Gruppo Anziani ha inserito la terzultima rappresentazione da parte della Compagnia "Teatro Nuovo Ozegna" dell'esilarante commedia "Doe piasse e Doe Pajasse".

Anche se questo era già un bis per il paese, in fatto di spettatori sembrava di essere tornati indietro di una trentina di anni, quando il Palazzetto era il ritrovo degli ozegnesi che uscivano per divertirsi e passare le ore in allegria, infatti la gente era talmente numerosa che i posti a sedere non bastavano mai e l'inizio posticipato di qualche minuto per far posto a tutti.

Questa secondo me è stata la commedia più bella, più divertente, più vista e fortunata che i nostri bravissimi attori teatrali abbiano interpretato tant'è vero che è stata portata in tantissimi teatri anche di un certo livello, ottenendo sempre un successo strepitoso.

Ho voluto sentire il parere di Enzo

Morozzo, che è la colonna portante di "Teatro Nuovo Ozegna" essendone regista, arrangiatore dei testi ed anche attore, chiedendogli anche quali sono i programmi futuri ora che si comincia a preparare un nuovo spettacolo. Riporto fedelmente le sue parole: "Dopo due anni e più di riprese, lo spettacolo "Doe piasse e doe pajasse" viene messo metaforicamente in magazzino e ci si dedica al prossimo a tempo pieno, cercando di prepararlo ed allestirlo per l'inizio dell'estate in modo che dall'autunno (stagione in cui normalmente cominciano le stagioni teatrali) possa essere portato in scena e, si spera inizi un percorso fortunato come quello che si è appena concluso. Ultimissima tappa è stato il Teatro Comunale di Cossato, in provincia di Biella. Non possiamo certo parlare noi della rappresentazione (altrimenti ce la cantiamo e ce la suoniamo...), diciamo soltanto che siamo approdati ad un teatro con tutte le carte in regola come già lo era quello di Torino ma con un palcoscenico ancora più grande dove

passano compagnie amatoriali, ma anche, pochi giorni prima di noi aveva recitato Massimo Ghini, prima ancora Debora Caprioglio, poi arriverà Gioele Dix... E pensare che la prima recita in trasferta a Rivara, ventitré anni fa era avvenuta sotto la cosiddetta "ala" (l'antico portico del mercato) senza un posto dove cambiarsi e con i colombi appollaiati sulle travi che lasciavano cadere qualche "regalo" (anche se questo teatralmente parlando, "porta bene")!

E bene hanno portato certamente i "regalini" di quei pennuti, dal momento che da allora in poi ogni loro rappresentazione ha suscitato notevoli consensi, fino a d arrivare a quest'ultima piece teatrale, che ha notevolmente contribuito a farli conoscere anche oltre ai confini canavesani.

In bocca al lupo per il prossimo spettacolo, sperando possa bissare il successo già ottenuto precedentemente.

Fernanda Cortassa

DALLA BANDA

Con la fine delle festività natalizie termina solitamente anche il riposo invernale dei musicisti e delle majorettes del Corpo Musicale "SUCCA Renzo", che devono rimettersi all'opera per preparare i programmi delle esibizioni del periodo estivo e per quanto riguarda le majorettes anche le sfilate per i carnevali.

Quest'anno, complice il perdurare della crisi economica, la concomitanza di più sfilate carnevalesche e la cancellazione di altre manifestazioni, fino ad oggi le majorettes hanno partecipato solo ad una sfilata fuori paese: accompagnate dal gruppo di tamburi della banda (composto da musicisti che per l'occasione hanno lasciato in disparte il loro strumento abituale e rullante) hanno partecipato alle manifestazioni carnascialesche di Chiaverano aprendo la sfilata dei figuranti ed eseguendo lo spettacolo conclusivo nella palestra del paese, dopo che i vari rioni si sono sfidati nella tradizionale battaglia dei

tomini, combattuta con i tommini locali, piatto tipico di Chiaverano.

Purtroppo però l'anno si è aperto con un lutto: sabato 3 gennaio la banda ha accompagnato nel suo ultimo viaggio Giulio Ceretto, musicista fondatore che per molti anni ha suonato il flicorno contralto in Mib (chiamato anche genis) nelle fila della banda.

Vogliamo ricordare Giulio insieme ad un altro musicista fondatore scomparso nel 2013: Remo Rua. Entrambi hanno sempre partecipato attivamente alla vita della banda, partecipando ai concerti fin quando la salute lo ha loro permesso. Giulio non mancava mai di aspettare la banda sotto casa, sulla panchina vicino al Caffè della Stazione, durante i servizi civili o quelli religiosi, rimproverandoci bonariamente se per caso non stessimo suonando, tanto che era divenuta abitudine della banda calibrare le marce in modo da suonare quando si transitava per Piazza Santa Marta.

Ed era anche un modo per ringraziarlo dell'affetto che ci dimostrava e per dimostrare l'affetto che la banda provava per lui. Allo stesso modo la banda dimostrava l'affetto e la riconoscenza a Remo: sapendolo costretto a letto dalla malattia e sapendo che ogni qualvolta la banda sfilava per via XX Settembre chiedeva alla moglie di aprire le finestre per poter sentire la musica, era scontato passare sotto casa sua suonando, magari ripetendo qualche ritornello per passare suonando sotto le sue finestre.

Bisogna ricordarlo sempre: è grazie a Giulio, Remo e tutti gli altri fondatori se ad Ozegna è nata la banda musicale, che loro hanno fondato e contribuito a far crescere ed è compito di noi musicisti attuali il portare avanti quello che loro hanno creato e continuare nel percorso di crescita cominciato sessantasei anni fa.



INTERVISTA A DUE COLONNE DELLA BANDA DI OZEGNA: GINO VITTONI e ELIO FURNO

La banda di Ozegna è stata fondata nel 1949 e di tutti i soci fondatori in vita ne sono rimasti solo quattro: Mario Morozzo, Valentino Pomatto, Pierino Olivetto Baudino e Giacomo Costantino e nessuno di loro suona più.

I loro eredi diretti sono i due musicisti con maggiore anzianità si seviziano tra le fila della banda e sono, entrambi con oltre mezzo secolo di servizio Gino Vittone ed Elio Furno. A loro ho rivolto alcune domande: *Come hai scoperto la musica e perché sei entrato in Banda?*

GINO: ho studiato presso i Salesiani di San Benigno, che avevano creato una banda giovanile, che provava durante la ricreazione. Sentendoli suonare mi sono appassionato e mi sono unito a loro, cominciando lo studio del clarinetto. Nell'estate del 1959 ho cominciato a studiare anche con il maestro della banda di Ozegna, il M. Nubola, e l'anno successivo, al termine delle scuole ho fatto il mio ingresso in banda.

ELIO: ho cominciato a studiare musica perché spinto dai miei amici che già vi suonavano. Ho studiato il basso tuba sotto la guida del maestro Rinetti, che allora dirigeva la banda di Ozegna, e sono entrato nel 1963. *Come è cambiata la banda in questi 50 anni?*

GINO: in passato la banda e la musica erano uno dei pochi svaghi che avevamo e forse per questo erano molto sentiti e la banda era un luogo di aggregazione per gente di tutte le età. Dal punto di vista musicale è cambiato il repertorio che la banda propone: oltre alla musica classica e sinfonica oggi si spazia a molti altri generi musicali, anche perché si è ampliata l'offerta di musica per banda.

ELIO: sicuramente sono cambiati i rapporti interpersonali, anche perché al mio ingresso ero uno dei "bocia", mentre adesso sono passato dall'altra parte, essendo uno dei veterani. Eravamo di più e forse eravamo più in grado di fare gruppo, anche perché la banda era uno dei pochi svaghi che avevamo. Dal lato tecnico ho notato un ampliamento del repertorio: con l'arrivo negli anni

settanta del maestro Caligaris al repertorio classico e sinfonico si è cominciato ad affiancare musica originale per banda, trascrizioni di musica moderna, per poi continuare ad ampliare il repertorio con i maestri successivi, inserendo musical, brani swing, jazz e altro. *Come sono cambiati i maestri che hanno diretto la banda?*

GINO: principalmente è cambiata la formazione musicale dei maestri, ora hanno alle spalle anni di studi in ambito musicale, hanno anche una cultura musicale più ampia: in passato la musica si sentiva solo per radio, non esisteva internet e molta musica straniera non era conosciuta, almeno nei paesi. Sono anche diventati più esigenti, consapevoli che è aumentato il livello di cultura musicale anche nel pubblico, che ora è molto più critico.

ELIO: i primi maestri che ho avuto provenivano dalle fila di altre bande; raggiunsero un certo livello musicale posavano lo strumento e cominciavano a dirigere. Ora provengono tutti dai Conservatori, hanno studiato Direzione e sono più completi. In passato il maestro si adattava alla banda, ora è la banda che si adatta al Maestro.

Come è cambiata la formazione di un musicista della banda?

GINO: il livello di preparazione dei musicisti è aumentato: i maestri degli allievi sono più preparati e non c'è più un solo maestro che insegna tutto, ma ogni sezione ha un insegnante specifico. In più molti musicisti suonano in più bande, aumentando le ore di pratica strumentale e quindi il loro livello.

ELIO: anche i musicisti si sono adeguati, la loro preparazione è aumentata sia per la parte teorica che in quella pratica.

Racconta un episodio legato alla banda che ti è rimasto particolarmente impresso.

ELIO: mi ricordo i pomeriggi passati al castello per preparare il palco per i concerti della Festa patronale, che erano un momento sì di lavoro ma soprattutto di divertimento. Sempre in occasione della festa patronale, mi ricordo della volta in cui tutta

la banda è salita sul trenino e ha suonato in giro per il paese. GINO: la mia prima uscita fuori paese con la banda. Nel 1961 ci siamo recati a Costigliole d'Asti, paese natale del maestro Rinetti, per un raduno bandistico. Il maestro, allora proprietario dell'Hotel EUROPA di Rivarolo, fece venire i cuochi a casa sua e offrì un pranzo favoloso alla banda. La sera, dopo il concerto, ci siamo fermati in un locale a La Motta per cenare e mentre noi cenavamo c'era un'orchestra da ballo che si preparava per la serata. Matteo Bertello si mise a ballare un paio di brani con la cantante del gruppo, una ragazzina minuta di una quindicina d'anni: in seguito abbiamo scoperto che quella ragazzina era la "Paul Anka in gonnella", ovvero Rita Pavone. Per concludere, ringraziandoli della pazienza nel concedermi questa intervista e nel sopportarmi tutte le settimane a prova e quando li dirigo nei servizi, un ricordo che li vede entrambi protagonisti.

Nel 1999 in occasione dei 50 anni della banda, abbiamo organizzato un raduno bandistico ad Ozegna, con esibizione al Castello e rinfresco sotto le piante in piazza.

Durante il rinfresco qualche musicista si mise a suonare "da ballo" e a qualcuno nacque l'idea: perché non suoniamo per il paese?

Breve conciliabolo tra Gino ed Elio: il primo è corso a prendere il trattore con il tamagnun (scusate, ma il dialetto rende meglio), il secondo si è occupato delle sedie e dei rifornimenti (sequele e pintun) per i suonatori e poi via per il paese, con la gente che usciva in strada ad applaudire e anche ad offrire da bere, perché si sa che nelle bande "il bere" non manca mai, a meno che non sia acqua.

PS: con il sorriso sulle labbra le mogli di Elio e Gino hanno detto: "per noi questa loro passione vuol dire lavare e stirare divise", ma si vedeva che sono orgogliose dei loro mariti e della loro appartenenza alla banda.

**Intervista rilasciata a
Roberto Flogisto**

INTERVISTA A LUCA, PIERO E DARIO COMPONENTI DEL CARRO ALLEGORICO OZEGNESE

D. 1) Qual é l'oggetto del carro allegorico che avete allestito quest'anno?

R. 1) Quest'anno abbiamo cercato di rappresentare un tema molto attuale le "alterazioni genetiche" dovute ad esperimenti di laboratorio e dall'inquinamento terrestre.

D. 2) Quante sono le persone che sfilano sul carro e quante quelle che seguono il carro a piedi?

R. 2) L'intero gruppo sfila esclusivamente a piedi ed è composto da una decina di persone che fanno da staff e una sessantina di sfilanti.

D. 3) Quanti mesi avete impiegato a prepararlo?

R. 3) Per la realizzazione del carro di quest'anno abbiamo impiegato circa sei mesi.

D. 4) Ci potete segnalare i nomi dei giovani ozegnesi che partecipano

con il vostro carro allegorico alle varie sfilate?

R. 4) Purtroppo come tutti gli anni dai giovani ozegnesi troviamo poca collaborazione. Ringraziamo però chi invece per la prima o ennesima volta ha creduto in noi.

Molto più numerosi invece sono i ragazzi dei paesi limitrofi che hanno preferito noi anziché altri gruppi, con ciò cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quanti.

D. 5) A oggi 15 febbraio, a quanti e a quali carnevali avete partecipato?

R. 5) Ad oggi abbiamo partecipato alla sfilate di Ozegna, Salassa, Crescentino e Rivoli.

D. 6) E a quali nelle prossime settimane?

R. 6) Nelle settimane successive, tempo permettendo, sfileremo anche a Montanaro, Pont Saint Martin,

Castellamonte, Chivasso, Leini, Mappano, Alpignano ed eventuali date ancora da stabilire.

D. 7) Fino a questo momento siete soddisfatti dell'esito delle sfilate cui avete partecipato e dei premi che vi sono stati assegnati?

R. 7) Siamo molto soddisfatti, soprattutto dalle attenzioni della gente e dai complimenti che fortunatamente continuano ad arrivare. Per finire vorremmo anche cogliere l'occasione per ringraziare in modo particolare chi ha contribuito alla creazione di questo carro e il grande impegno da parte della Pro Loco e della Giunta Comunale per l'ottima riuscita della 40° edizione del Carnevale di Ozegna.

W I GAVASON!

L'intervista è stata realizzata da
Fernanda Cortassa

LA FIERA (RASSEGNA PRIMAVERILE) E' IN PROGRAMMA DOMENICA 19 APRILE

La Fiera 2015 di domenica 19 aprile sarà così articolata:

- Mostra zootecnica, cui partecipano esclusivamente soggetti che espongono articoli o macchine agricole, nonché allevatori di bestiame dalle ore 7,30 alle ore 17,00

nell'area adiacente al Cimitero e vie limitrofe;

- Battaglia delle Reines nell'area adiacente al Cimitero;

- Settore commercio, del settore alimentare e non alimentare in Corso Umberto 1°, Piazza Santa Marta e

Via XX Settembre dalle ore 7,30 alle ore 19,00;

- Vendita da parte dei produttori agricoli, nel Viale della Rimembranza dalle ore 7,30 alle ore 19,00.

Roberto Flogisto

CURIOSANDO NELL'ALBO PRETORIO...

Due atti mi sono sembrati meritevoli di attenzione

Una delibera di giunta del 10 febbraio che ha come oggetto: **APPROVAZIONE PIANO DI INFORMATIZZAZIONE**

L'art. 24 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 prevede che le PA provvedano all'approvazione di un Piano di informatizzazione volto a consentire ai cittadini la compilazione online delle richieste, con procedure guidate (come, ad es., avviene attualmente per l'iscrizione a scuola).

Le procedure informatizzate dovranno consentire lo svolgimento del procedimento, il tracciamento dell'istanza (ovvero la possibilità di

seguirne il percorso) l'individuazione del responsabile e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta.

Questo dovrebbe consentire uno sveltimento delle procedure e un risparmio economico, derivante dal non dover più presentare documenti in forma cartacea.

Una determinazione del responsabile dei Servizi tecnici avente come oggetto:

REVOCA DELL'AFFIDAMENTO E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVE INADEMPIMENTO, GRAVE IRREGOLARITÀ E GRAVE RITARDO NELL'ESECUZIONE DEL

CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL COMPLESSO SPORTIVO DI OZEGNA.

L'ormai annosa questione della gestione del Palazzetto pare avvicinarsi alla fine, in quanto, con la determina di cui sopra, si scioglie il contratto con la Onlus "Il tricolore nel mondo" e si avvia, di pari passo, l'iter legale per il recupero dei canoni d'affitto non versati (19.715,84 €), delle penali dovute per gli inadempimenti contrattuali (10.600 €) e per il risarcimento dei danni rilevati ai beni di proprietà comunale e stimati in 500 €.

Emanuela Chiono

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2014

VOCI	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	208,93	
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	8.918,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	5.045,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	10.510,00	
rimborso premio "La cattolica"	231,01	
Assicurazioni		2.962,47
TARSU		73,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		775,00
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		-
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario		250,00
LUCE chiesa parrocchiale		1.676,98
LUCE S.S.Trinità		595,66
LUCE Santuario		615,22
ENEL casa parrocchiale		232,32
ENI chiesa parrocchiale		4.047,72
ENI casa parrocchiale		1.483,81
ENI cappella invernale		235,08
ENI S.S.Trinità		179,39
SMAT - ACQUA		147,87
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		150,00
Spese per attività pastorali (catechismi, conf. ecc.)		988,60
bonifico a Bottega Organara per rip. organo elettronico - fattura N°13		430,50
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '10)		-
Iniziative parrocchiali di assistenza e carità		1.150,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa		1.400,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa parrocchiale		-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA santuario		10.003,00
COSTI CONTO CORRENTE		82,20
TOTALI	24.912,94	27.478,82
DIFFERENZA	-2.565,88	

OFFERTE CHIESA DICEMBRE 2014

Dicembre	battesimo Cecilia Marianna NEPOTE FUS	150,00
Dicembre	Priore S.Lucia, Rosanna Bellino e Domenica Cresto per i loro defunti	50,00
Dicembre	in onore S.Barbara e in mem. Defunti dei due Gruppi, AIB e SAOMS	50,00
Dicembre	in memoria SUCCIO Giovanni, la moglie per la chiesa	250,00
Dicembre	in mem. di SUCCIO Giovanni, il fratello Sergio	100,00
Dicembre	in memoria SUCCIO Giovanni, zii Pierino e Maria Olivetto Baudino	100,00
Dicembre	in mem. MERLO Giuseppe, la famiglia	200,00
Dicembre	resto S.Messe da don Luciano	525,00
Dicembre	Carla e Giancarlo Tarella, per riparazione organo elettronico	50,00
TOTALE OFFERTE CHIESA		1.475,00

OFFERTE SANTUARIO DICEMBRE 2014

Dicembre	in mem. Natalina Chiantaretto in Marena, la figlia Adonella per il SANTUARIO	50,00
Dicembre	in mem. GUIDETTO Ida, la figlia per il SANTUARIO	100,00
Dicembre	in mem. Di SUCCIO Giovanni, il fratello Sergio per il SANTUARIO	100,00
Dicembre	in memoria SUCCIO Giovanni, la moglie per il SANTUARIO	250,00
Dicembre	in mem. MERLO Giuseppe, per il SANTUARIO: ex colleghi (S.Crestetto, M.Davitto, M.Fantone, E.Morozzo, M.Nigra e G.Vallino Rovetta) Insegnanti ed operatrice scolastica della Scuola Elementare (M.Bo, M.Giughello, G.Gozzano, L.Querio, P.Zucca, F.Turetta)	170,00
Dicembre	in memoria MERLO Giuseppe, le cugine Ange e Giuse, per il SANTUARIO	200,00
Dicembre	in memoria di MERLO Giuseppe, i coscritti per il SANTUARIO	150,00
TOTALE OFFERTE SANTUARIO		1.020,00

(AUTO) INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

Dal momento che mi piacerebbe farvi conoscere in modo più approfondito la realtà della Società di Mutuo Soccorso, ho pensato a questa "intervista allo specchio", fatta da me a me.

D) Normalmente, riguardo alla Società, gli articoli del Gavason tendono a riportare notizie relative alle varie iniziative che l'Ente intraprende. Questa volta, invece, vorremmo sapere non tanto che cosa fa, ma che cos'è la Società.

R) I due aspetti indicati nella domanda sono per la verità inscindibili: la Società è ciò che fa o, per meglio dire, in quanto fa. Mi spiego meglio: a Ozegna, come del resto ovunque fossero attive le Società di Mutuo Soccorso, l'introduzione delle pensioni, del Sistema Sanitario Nazionale, di altre forme di tutela dei lavoratori, ha di fatto oscurato il ruolo delle Società di Mutuo Soccorso, nate al seguito del processo di industrializzazione per aiutare i lavoratori nei momenti di difficoltà. Le Società, quindi, hanno gradualmente perso la funzione mutualistica, configurandosi soprattutto come associazioni ricreative, nella maggior parte dei casi legate alla presenza di un bar. Negli ultimi anni, complice anche la dilagante crisi economica, il Mutuo Soccorso è andato riscoprendo la sua vocazione originaria, promuovendo forme di aiuto più in sintonia coi tempi moderni. Nel 2012 è stata aggiornata la legge 3818 del 1886 (quella che regolamentava le Società di Mutuo Soccorso), imponendo lo svolgimento di tutta una serie di attività socio-assistenziali, pena la perdita del riconoscimento giuridico di Società di Mutuo Soccorso. Quindi, tornando alla domanda, la Società esiste perché svolge delle azioni mutualistiche nei confronti degli associati.

D) E quali sarebbero, in riferimento alla situazione di Ozegna, queste azioni mutualistiche?

R) La legge 3818 indica come prioritarie una o più delle seguenti attività:

a) erogazione di trattamenti e prestazioni socio-sanitarie nei casi di infortunio, malattia ed invalidità al lavoro, nonché in presenza di inabilità temporanea o permanente;

b) erogazione di sussidi in caso di spese sanitarie sostenute dai soci per la diagnosi e la cura delle malattie e degli infortuni;

c) erogazione di servizi di assistenza familiare o di contributi economici ai familiari dei soci deceduti;

d) erogazione di contributi economici e di servizi di assistenza ai soci che si trovino in condizione di gravissimo disagio economico a seguito dell'improvvisa perdita di fonti reddituali personali e familiari e in assenza di provvidenze pubbliche.

La Società di Ozegna da alcuni anni si è orientata sulle attività suggerite ai punti b) e c): tutti i soci hanno diritto a vedersi rimborsata una percentuale dei ticket pagati per analisi e visite specialistiche effettuate in strutture pubbliche o convenzionate; inoltre essi ricevono una piccola indennità in caso di ricovero ospedaliero. Infine in favore dei familiari dei soci defunti viene stanziato un contributo variabile in base alle esigenze del nucleo familiare colpito dal lutto e comunque mai inferiore ai 100 €.

D) È ipotizzabile un ampliamento delle azioni mutualistiche?

R) Gli amministratori sono sempre alla ricerca di nuovi ambiti di intervento. Purtroppo un limite è rappresentato dalla necessità di non poter investire tutte le risorse economiche dell'ente nella mutualità: i locali di cui la Società è proprietaria ci consentono sì di incrementare le entrate, ma richiedono anche costanti interventi manutentivi. L'estinzione dei mutui accesi per restaurare l'edificio metteranno a disposizione nuovi fondi, ma nel frattempo dobbiamo far conto su ciò che effettivamente abbiamo a disposizione. Ciononostante abbiamo in progetto di offrire ai soci, ad esempio degli screening preventivi, appoggiandoci ad associazioni come A.L.I.Ce, che

si occupa di lotta all'ictus cerebrale, una patologia molto diffusa che coinvolge uomini, donne e bambini. Attualmente poi abbiamo avviato una forma di mutuo soccorso un po' "sui generis": come in passato i soci contribuivano con un versamento in denaro alla costituzione di un fondo per il reciproco aiuto, così oggi abbiamo richiesto ai soci un "versamento alimentare", ovvero raccogliamo presso la Società generi alimentari non deperibili, che poi riversiamo alla Caritas di Rivarolo; l'auspicio è ovviamente che nessuno dei nostri soci abbia mai necessità di avere un sostegno alimentare, ma l'evoluzione delle situazioni economiche è così imprevedibile... Altro progetto, ma per il momento ancora molto vago bisogna ammetterlo, è quello di istituire per figli o nipoti di soci borse di studio, che da un lato premiano l'impegno dei singoli, dall'altro aiutino in minima parte le famiglie a sostenere le spese scolastiche.

D) A proposito di scuola: come si configura il rapporto tra Società e nuove generazioni?

R) Per il momento esso passa principalmente attraverso la scuola: sempre la succitata Legge 3818 prevede fra le attività delle Società anche la promozione dei valori del Mutuo Soccorso; in tale ottica, ormai da alcuni anni si è avviata una collaborazione con la locale scuola primaria, allo scopo di divulgare, attraverso incontri annuali in occasione della festa di S. Barbara, la conoscenza delle origini e delle finalità delle Società di Mutuo Soccorso, a cui normalmente si aggancia il ricordo di qualche attività lavorativa, un tempo comune, oggi in parte o del tutto tramontata. L'obiettivo sotteso a questi incontri è, ovviamente, che essi contribuiscano a trasmettere l'idea del valore che il Mutuo Soccorso può rappresentare per una comunità, formando indirettamente coloro che si spera un domani possano raccogliere il testimone degli amministratori di oggi.

Emanuela Chiono

DAL GRUPPO ANZIANI

TEATRO

Domenica pomeriggio 11 gennaio i soci, e non, del gruppo hanno riempito il Palazzetto in modo non aspettato, con avviso tramite il passa parola poiché non inserita in

FESTA DELLA POLENTA

La domenica successiva, 18 gennaio, i sempre numerosi soci del Gruppo

FESTA SOCIALE

Domenica 1° marzo il Gruppo si è ritrovato per l'annuale Festa sociale.

programma, per la rappresentazione della commedia in piemontese "Due piasse, due paiasse" presentata dal gruppo teatrale ozegnese "Teatro nuovo Ozegna".

L'esilarante commedia messa in scena

hanno, come da annuale tradizione, partecipato alla "Festa della polenta" che quest'anno aveva come meta il

Dopo la S.Messa delle ore 11,00 cui ha partecipato la Presidente, il direttivo e numerosissimi soci si sono ritrovati alla S. S. Trinità per il pranzo

dalla sapiente regia di Enzo Morozzo ed interpretata con spontanea naturalezza dai validissimi, seppur dilettanti, attori nostrani ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico presente.

Ristorante di Calosso d'Asti, dopo aver visitato la città di Asti al mattino.

preparato dal ristorante "Pino" della società operaia.

Giancarlo Tarella

LETTERA AL DIRETTORE

Egregio Sig. Direttore

Le invio questa lettera a nome mio, ed anche a nome di altri titolari di Aziende operanti in Ozegna, in merito al calcolo IMU.

Per tale calcolo è stata fatta una grande distinzione applicando la percentuale massima (pari al 10,60x1000) alle unità produttive, considerate un lusso dall'Amministrazione Comunale; (forse dette persone non sono al corrente della situazione economica che al momento stanno attraversando le Aziende italiane). Mentre le 2° e 3° case hanno avuto un trattamento di riguardo con l'applicazione

dell'aliquota pari al 8,60x1000.

Mi sono presentato leggermente adirato in Comune, prima di un Consiglio, ed un Assessore ha tentato di tranquillizzarmi dicendomi che anche a Castellamonte era stata applicata la massima aliquota (ripeto 10,60x1000) come ad Ozegna. Il giorno seguente mi sono informato ed il Comune di Castellamonte ha precisato che per le Unità produttive era stata applicata l'aliquota pari all'8,60x1000 - come dire "oltre il danno anche la beffa".

In seguito, contattando altri Comuni, ho constatato che ad Ozegna appartiene un triste primato:

LAVORO = LUSO.

I vari comuni contattati, hanno confermato questa strana applicazione delle aliquote. Che ci sia qualche multi proprietario da proteggere?

Non avendo niente altro da aggiungere, chiudo con la speranza che detta Amministrazione si metta una mano sulla coscienza, applicando aliquote eque, senza pensare ad interessi talvolta personali. Ringraziando per l'ospitalità, le porgo cordiali saluti.

Giorgio Genisio

RICORDO DI GIULIO CERETTO

Con il 2014 gli ozegnese hanno detto addio anche ad un loro carissimo concittadino: Giulio Ceretto. Ricordato come uno dei fondatori del Gruppo Anziani, socio più anziano del Gruppo Alpini, Giulio era una persona "presente" nella vita di Ozegna.

Alla Festa della pannocchia lo si trovava là, in S. Marta, con la sua "Tonietta", a sfogliare le pannocchie: un lavoro lungo di una volta, svolta con tanta allegria nel cuore.

Con tanto buon umore e spontaneità ha anche interpretato il personaggio del "Gavason" al Carnevale. Giulio era una presenza vitale nel Gruppo Alpini che non riesce ad immaginarsi senza di Lui, di sicuro con Lui se ne sono andati un po'... di quel suo buon umore, euforia ed allegria Alpina.

In piazza lo si incontrava in bici, per la spesa (magari Tonietta lo mandava due volte in mattinata perché dimenticava qualcosa), sempre

sorridente, pronto alla battuta ed allo scherzo.

Al corteo del IV Novembre scorso, passando in S. Marta, era là a pochi metri dalla strada, sulla sedia, con le lacrime agli occhi: chissà quanto avrà sofferto per non poter essere lì a sfilare con i suoi Alpini!

Giulio sarà sempre presente alla Bagna caoda degli Alpini, alle sfilate ed in qualsiasi ricorrenza... perché è così.

Giancarlo Tarella

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

La nostra concittadina Emanuela Chiono è stata scelta quale rappresentante della nostra vicaria nel nuovo Consiglio Pastorale

Diocesano.

A "Manuela" gli auguri di un proficuo lavoro nel nuovo impegno pastorale che si aggiunge alle già numerose e

valide presenze nelle varie associazioni ed enti ozegnese.

Giancarlo Tarella

INTERVISTA AL DIRETTIVO DELLA PRO LOCO OZEGNA SULL'INTENSA ATTIVITA' DEL MESE DI GENNAIO

D. 1) Il nuovo anno si è aperto per voi alla grande con la Festa della Befana, che giudizio date della partecipazione dei ragazzi?

R. 1) La Festa della Befana grosso modo è andata bene; pensavamo in un afflusso maggiore vista la bella giornata. Cercheremo di migliorarla, se ci saremo ancora noi l'anno prossimo.

D. 2) Anche il Carnevale ozegnese è stato un successo.

Qual è il vostro pensiero sulla serata della presentazione e sulla sfilata della settimana successiva? Pensate a mente fredda che ci sia da apportare qualche modifica?

R. 2) Quest'anno la presentazione dei personaggi è stata un gran successo grazie alla riservatezza del nostro presidente e dei personaggi; fino all'ultimo non si è saputo chi erano.

La sfilata dei carri in notturna è piaciuta moltissimo; avendola fatta la settimana dopo la presentazione dei personaggi abbiamo potuto contattare più carri e gestirla meglio e, se ci saremo ancora noi, andrà avanti.

Purtroppo con qualche lamentela per la musica troppo alta, speriamo che queste persone capiscano che il Carnevale viene una volta all'anno e quindi dovrebbero portare un po' di pazienza se la musica dà fastidio; ma le polemiche ci stanno bene, l'importante è fare bene per chi ci segue e ci supporta nelle nostre

manifestazioni.

Di modifiche da apportare ce ne sono sempre; ribadiamo che se ci saremo ancora noi cercheremo di migliorarci sempre di più.

D. 3) Siete soddisfatti dell'accoglienza ricevuta dai Gavason e dalle Damigelle?

R. 3) Per quanto riguarda i personaggi e le damigelle sono stati accolti con calore e affetto e quindi ci riteniamo soddisfatti.

D. 4) E per quanto riguarda la serata musicale al Palazzetto? E il pomeriggio delle premiazioni dei Gavason della storia?

R. 4) Veniamo alla serata danzante, ci spiace ma purtroppo non è stata molto gradita da persone di Ozegna e non. Forse perché si pagava il biglietto di entrata? Ringraziamo comunque gli ozegnese che hanno partecipato alla serata danzante e chi è venuto da fuori per fare compagnia ai nostri personaggi.

Anche la fagiolata come sempre ha riscosso un enorme successo; quest'anno abbiamo voluto apportare una modifica facendo pagare una modica cifra a porzione per i fagioli da asporto e un menu fisso per chi è venuto a mangiarli al Palazzetto. Al pomeriggio della domenica si è svolta la premiazione dei personaggi delle precedenti edizioni, volendo dare una targa ricordo ai primi personaggi del Carnevale ozegnese che sono stati Mario Bertello e Domenica Cresto, poi si è passati con

una targa per i due personaggi più giovani che sono stati Federico Pozzo e Cecilia Scalsese e infine al personaggio più anziano che purtroppo ci ha lasciati pochi giorni prima e lo ricordiamo con affetto perché lui ci teneva molto al Carnevale e non solo. Quindi il Direttivo della Pro Loco vuole salutarlo: CIAO GIULIO.

D. 5) C'è qualcuno che in modo particolare desiderereste ringraziare?

R. 5) Noi del Direttivo della Pro Loco intendiamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutati nella preparazione delle cotiche e della fagiolata; si ringrazia Giovanni Parola che come tutti gli anni è il perno portante della fagiolata ed è anche molto disponibile ogni qualvolta abbiamo bisogno di lui.

Ringraziamo il Gruppo AIB per la loro disponibilità e per il servizio effettuato, l'Amministrazione Comunale e in particolare il sindaco Enzo Francone.

Un grazie al gruppo giovani di Ozegna per la loro collaborazione e partecipazione al Carnevale. Ringraziamo infine i personaggi Arnaldo Brusa e Lorenzina Alice e le damigelle Rachele Brusa e Irene Bianchi per la loro disponibilità ad ogni invito di personaggi dei paesi limitrofi.

L'intervista è stata condotta da Roberto Flogisto

SI RISCHIA DI IMPOVERIRE LA CULTURA:

LA REGIONE STANZIA PER IL 2005 100 MILIONI IN MENO DI 10 ANNI FA

Da alcune settimane sono in corso dibattiti a seguito della notizia che la Regione Piemonte sarà costretta a ridurre per il 2015 per 10 miliardi il bilancio del settore cultura rispetto all'anno precedente.

D'altronde le cifre parlano di una curva in picchiata: il budget era di 140 milioni nel 2005, nel 2010 era sceso a 120 milioni. Ma il vero tracollo si è avuto con il governo Cota quando la spesa si è ridotta ulteriormente fino a 56 milioni; e ora si rischia che scenda a 40 milioni. Inevitabile l'allarme che ha suscitato

sul territorio di Torino e provincia, i quali negli ultimi anni hanno costruito con successi il loro posizionamento in parte proprio dal consolidamento dell'offerta culturale in senso lato: creatività, enogastronomia, paesaggio, scoperta di castelli, chiese e quant'altro. Occorre senz'altro ottimizzare le risorse, ma questo non può significare cancellarle.

La perdita della cultura diffusa provocherebbe un impoverimento sostanziale che è difficile da accettare.

Come asserisce l'ex assessore Ugo Perone "si deve avere intanto una cura dell'esistente che non lo umili ma lo articoli su tutto il territorio della città metropolitana, vero bacino non adeguatamente valorizzato. La cultura è occasione di stimolo e motore per lo sviluppo anche del settore manifatturiero e commerciale. La cultura non può essere lo 0,3% del bilancio regionale, quando in altre realtà a noi vicine è il 2,55%".

Roberto Flogisto

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Ero indecisa se proporvi un antipasto un po' particolare oppure un secondo a base di fagiolini e prosciutto. Ho optato per l'antipasto, lasciando l'altra ricetta per la prossima volta. Ecco:

SIGARI CROCCANTI AL PEPERONE

Per 4 persone occorrono: 4 fogli di pasta Brik (molto simile alla pasta fillo o alla sfoglia, si può acquistare pronta nei negozi di specialità mediorientali), 200 gr. di falde di peperone rosso sott'olio, 100 gr. di pasta di olive nere, 250 gr. di caprino fresco, 50 ml. di panna fresca, 10 fili di erba cipollina, uno spicchio d'aglio, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. Sgocciolate con cura i peperoni, e tamponateli con carta da cucina per

togliere l'olio in eccesso. Tritateli poi grossolanamente e versateli in una ciotola. Pelate e tritate l'aglio, aggiungetelo ai peperoni e amalgamate con cura. Stendete i fogli di pasta Brik sul piano di lavoro e tagliateli in otto triangoli.



Spalmatevi uno strato leggero di pasta di olive.

Sulla base dei triangoli distribuite il trito di peperoni, aggiungete sopra metà del caprino sminuzzato. Salate e pepate leggermente.

Arrotolate i triangoli di pasta brik sino ad ottenere dei sigari. Fateli dorare in modo uniforme nell'olio caldo rigirandoli più volte. Prelevate i sigari con una palettina e sistemati su di un piatto rivestito con carta da cucina ad asciugarsi dall'unto in eccesso.

In una ciotola lavorate il caprino rimanente con la panna e l'erba cipollina sforcata. Salate, pepate e servite subito con i sigari croccanti.

Fernanda Cortassa

TURISMO IN CANAVESE – IL VOLO DELL'ARCOBALENO

Nel numero scorso, in un articolo del L' Gavasun, si spiegava quante siano le iniziative per portare i turisti in Canavese.

Il nostro giornale, dal canto suo, è sempre bene attento a tutte le iniziative relative a questo argomento, possano essere queste della Provincia o più locali, e prova ad aderire e ad inserirsi in tutto quello che è turismo e cultura.

Le varie iniziative, del tipo "Città d'arte a porte aperte", "Strada del Paradiso", "A piedi fra le nuvole"... sono iniziative ben gestite, concertate tra vari enti ben scafati e tutti di un certo spessore, ma che si rivolgono ad un tipo di utente medio, età media, ceto medio, buona cultura ecc. ecc.

Dove voglio arrivare? Se è vero che quasi il cinquanta per cento dei giovani non ha un lavoro o ha un lavoro insoddisfacente, è pur vero che il restante cinquanta per cento, un lavoro ce l'ha!

L'offerta turistica per questo tipo di utente, giovane/dinamico, è molto frastagliata e lasciata alle singole iniziative e sicuramente non concertata da nessun ente tanto meno pubblicizzata e veicolata in modo adeguato. Secondo me le possibilità sarebbero notevoli, ma nessuna sarà mai in grado di venirne fuori se non leggerà con altre, se non farà sistema

per vendersi e sfondare. Forse bisogna coalizzarsi per presentare un prodotto appetibile a un tipo di utente magari anche un po' fuori dagli schemi.

E mi spiego. Negli ultimi anni sono fioriti un po' dappertutto gli agriturismi; essi offrono buona cucina e volendo pernottamento e... nulla di più!

Cosa c'è di appetibile in un' offerta del genere?

Ben poco!

Ma se noi proponessimo un pacchetto di 5/6 giorni, magari anche personalizzabile, che offra oltre al solito "vitto & alloggio" una bella serie di attività ludico sportive, già tutte esistenti sul territorio, nel raggio di non più di una ventina di km (magari con pulmino ad hoc sponsorizzato) dove si possa fare un giorno la gita a cavallo, un giorno la discesa in bicicletta nei boschi (down hill), un giorno una bella escursione a piedi di media difficoltà con grigliata, oppure una discesa nel fiume (una volta a Cuornè esisteva Orcocayak) o un'escursione nel bio parco del Lago di Candia per il birdwatching o per un giro in canoa, un altro giorno e questo potrebbe essere il piatto forte "il Volo dell' Arcobaleno" a Frassinetto, sarebbe una notevole attrattiva senza addentrarci nelle escursioni o nei

sentieri montani che nella nostra zona abbondano.

Quest'ultima attività sportiva è stata inaugurata a fine anno e propone l'emozione di volare per 1.800 mt. appesi a una fune, in tutta sicurezza, raggiungendo a seconda del peso i 140 km orari. Questo impianto propone il volo a fune più lungo delle Alpi.

C'è solo un altro impianto in nord Italia a Albaredo in Valtellina (SO), uno in centro Italia a Roccamasina in provincia di Latina e uno al sud a Pietrapertosa in provincia di Potenza che, da solo considerando il decentramento del luogo, l'anno scorso ha effettuato più di 7.000 lanci e mediamente per uno che si lancia c'è uno o più accompagnatore! Pensiamo a un' offerta valida che alletti la persona, la coppia, la famiglia un po' trendy a fermarsi e a soggiornare più giorni, sapendo che c'è un offerta votata agli sport, alle attività all'aria libera e non al solito mordi e fuggi!

Il Canavese ha molto da offrire, si tratta di concertarlo e di metterlo in bella evidenza e farlo conoscere, non pensiamo di essere gli ultimi ma dobbiamo uscire dai campanilismi e dall'individualismo bieco e forse ragionare in termini di "comunità".

Silvano Vezzetti

LA SEDE DELL'UNIONE STAMPATORI D'ACCIAIO SARA' IN CANAVESE

Ivrea è la capitale italiana degli stampatori d'acciaio.

La presenza di aziende del Canavese (alcune anche di Ozegna) ha convinto l'UNISA, la sigla di categoria, di trasferire la sede da Milano ad Ivrea.

Del resto i numeri spiegano da soli i

motivi del trasloco: oggi l'Unione italiani stampatori acciaio è composta da 45 aziende associate che trasformano 870 mila tonnellate di acciaio (il 15% della produzione europea) e l'area canavesana contribuisce a questi numeri con 21 imprese, 430 mila tonnellate e 2.600

persone occupate.

La sede dell'UNISA sarà ospitata negli uffici di Confindustria Canavese, in Corso Nigra a Ivrea, diretta dal presidente Fabrizio Gea.

Roberto Flogisto

LE GRANDI CORSE CICLISTICHE ITALIANE DIMINUISCONO DI NUMERO

Le grandi corse ciclistiche italiane, a causa della crisi economica che investe anche l'Italia e della comparsa all'orizzonte di paesi (del Medio Oriente e del Sud America) che hanno la possibilità di spendere denari, stanno diminuendo di numero anno dopo anno.

Erano 39 nel 2006; quest'anno saranno 27.

Si è iniziato con il GP. Coppa degli Etruschi lo scorso 8 febbraio e la stagione si concluderà l'11 ottobre con il GP Beghelli; paiono salvi la Milano-Torino del 1° ottobre e il Giro del Piemonte del giorno

successivo.

Le cifre per realizzare una gara di professionisti sono di un certo rilievo: si va dalle 120.000 alle 180.000, non facili da reperire in un momento come questo.

Roberto Flogisto

FACCIAMO CONOSCENZA CON IL BAR LA SOSTA

Nelle scorse settimane abbiamo contattato la signora Monica Lazard, proprietaria con il marito Alessandro, del Bar-Ristoro La Sosta di Via San Rocco, per avere alcune informazioni circa l'inizio dell'attività, gli orari dell'esercizio, i servizi offerti e se erano reduci da precedenti esperienze nel campo della ristorazione.

I nuovi proprietari hanno così risposto: "Siamo molto contenti del Vostro interessamento nei nostri confronti e del nostro locale. La nostra attività è stata inaugurata a Luglio 2014, Monica ha lavorato per anni presso il Bar Sole di Montalenghe, mentre Alessandro ha aperto e poi gestito con discreto

successo il Lago di pesca sportiva I salici a Ciconio.

Abbiamo quindi avuto l'opportunità di conoscere molte persone che abbiamo poi ritrovato alla "Sosta". Siamo residenti a Montalenghe ed abbiamo due figlie, Noemi di 6 anni ed Alice di 2.

La nostra attività segue il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 5,30 alle 20,00 e la domenica dalle 7,30 alle 20,00, con il riposo settimanale nella giornata di martedì.

Il nostro locale offre servizio di caffetteria già dal mattino presto, aperitivi (con stuzzichini a buffet) tra i quali segnaliamo "la Sosta" un aperitivo inventato da Monica, molto apprezzato dai clienti, ampia gamma

di vini doc ed alla spina, birre in bottiglia e, nel periodo estivo, birra artigianale tedesca alla spina e una vasta serie di panini per una pausa veloce. Nel periodo estivo è possibile anche passare qualche momento di relax nel dehor in giardino. Alla "Sosta" offriamo servizio di ricariche telefoniche, postepay, pagamento bollette, ed inoltre è possibile effettuare scommesse sportive.

Ci teniamo a dire che a Ozegna ci troviamo benissimo, la popolazione ci ha accettato in maniera splendida facendoci sentire parte di una comunità".

Roberto Flogisto

PERCORSI CANAVESANI

Continuano gli incontri fra le associazioni che stanno allestendo la proposta per diversi percorsi di visite nei luoghi canavesani nei comuni del territorio fra Rivarolo e Cuorgnè.

Il libretto contenente tutti i percorsi proposti sarà pronto a breve, e dopo la presentazione alla stampa coi Sindaci dei Comuni interessati, sarà dato alle Agenzie Turistiche, alle

guide e messo in un sito consultabile on-line.

Giancarlo Tarella

FESTA DI SANT'ISIDORO DOMENICA 15 MARZO

I priori Federica Vittone, Paolo Vittone e Alessandro Massucco organizzano per domenica 15 marzo la tradizionale Festa dei Bùer (Sant'Isidoro).

Il programma della giornata prevede

la Santa Messa alle ore 11,00, seguita a mezzogiorno dalla Benedizione dei mezzi agricoli.

I priori stessi saranno ben lieti di offrire agli intervenuti un rinfresco alle ore 12,30 presso il Palazzetto

dello Sport.

La giornata di festa si concluderà alle 13,00 con il pranzo sempre previsto presso il Palazzetto dello Sport.

Domenica Cresto

QUEST'ANNO OSTENSIONE DELLA SINDONE ED EXPO MILANESE

Saranno due le iniziative di grande respiro che riguarderanno Torino e Milano nel 2015.

A Torino l'Ostensione della Sacra

Sindone dal 19 aprile al 24 giugno, con il pellegrinaggio della Diocesi di Ivrea previsto per l'8 giugno. L'Expo milanese aprirà il 1° maggio

e si concluderà il 31 ottobre.

La Redazione

TAGLI E CHIUSURE DI UFFICI POSTALI

Anche se il dibattito è in corso e speriamo vengano assunte decisioni meno traumatiche di quelle annunciate, paiono destinati alla chiusura alcuni uffici postali di paesi

canavesani; tra questi al momento quelli di Baio Dora, Villate e Muriaglio.

Altri garantiranno il servizio in orario ridotto (due-tre giorni la

settimana), tra questi ci sarebbero anche quelli di Bairo, Torre, Cuceglio e Ciconio, tra i paesi più vicini a noi.

ORG

DALL'ANNO PROSSIMO TORNANO I CORSI DI SEGRETARI E GEOMETRI AL 25 APRILE DI CUORGNE'

E' di questi giorni la notizia che, a partire dal prossimo anno scolastico, presso l'Istituto XXV Aprile di Cuorgnè ritorneranno i corsi (che

da due anni, con svariate polemiche, erano stati soppressi) di indirizzo servizi commerciali (il vecchio corso di segretarie d'azienda) e di

Geometra, oggi chiamato CAT, Costruzione ambiente territorio.

Roberto Flogisto

SANTA LUCIA 2014

Anche nel 2014 la ricorrenza di Santa Lucia è stata celebrata il 13 dicembre. Ha richiamato molte persone presso la cappella vicino al Cimitero. L'omelia celebrata da don Marco, in sostituzione di don Luciano infortunato, è stato un momento solenne.

Dopo la funzione religiosa le priore hanno offerto un rinfresco sul prato antistante la cappella con delle cialde mentre il sole faceva da cornice. Sono 27 anni che si rinnova questo momento dal 1989; due o tre persone si impegnano per sistemare e pulire la Chiesa dove si celebra la Santa

Messa il 13 dicembre.

Nel prossimi mesi quando il clima sarà più mite si vedrà di sistemare la cornice del quadro raffigurante la Santa presente nella cappella.

Rosanna e Domenica

CENA REVIVAL SCI CLUB OZEGNA

Nata come idea un po' bislacca, di quelle idee buttate lì senza prendersi troppo sul serio, quando magari ti trovi per caso in giro sotto le feste e forse capita un po' per tutti che si ha un po' più di cortesia e un po' meno di premura del solito.

"E se facessimo una cena tra tutti quelli che hanno fatto parte del direttivo dello Sci Club Ozegna?" "Ma lasciamo passare le feste poi vediamo".

E poi ci ritrova in quattro o cinque e si inizia a fare un elenco di nomi: "Speriamo di non dimenticare nessuno se no sai che figura!". Ma poi c'è quello più precisino e

previdente che ha conservato la documentazione, i depliant ecc. Carta canta! Ed ecco che l'elenco è bello che fatto e con una percentuale di sicurezza assoluta. "Che data potrebbe andar bene?". "Facciamo verso fine gennaio, facciamo di venerdì? il 30? Va bene!".

"La facciamo alla Bocciofila a Rivara ok?" "Va bene".

Ed ecco che da una trentina dei nomi di ex, venti del direttivo si sono presentati alla cena che aveva il significato di non voler dimostrare nulla se non il fatto che si era una bella compagnia, che si stava comunque bene insieme.

Sono cambiate molte cose, le situazioni, le famiglie, le esigenze, però è bello essere lì a raccontare aneddoti seri e molti altri meno seri. Le gite, i corsi, le settimane bianche, ricordi! ... a valanga! Anche alla faccia di chi la nostra attività non la voleva e lo irritava.

Ospite d'onore il mitico Maestro Remo Zenerino che, avanti con gli anni come tutti, non ha perso la verve che lo ha sempre contraddistinto e con buona memoria ha raccontato fatti e curiosità di quei bei tempi andati.

Silvano Vezzetti

MORIRE SULLE STRADE DELLA PATRIA, CADUTI DELLA RESISTENZA AD OZEGNA

Ogni anno, in occasione della festività del 25 aprile, il Comune coinvolge bambini, ragazzi e meno giovani lungo il percorso che, attraverso il nostro paese, tocca i luoghi dove targhe commemorative ricordano coloro che han dato la vita per la Patria. Perché la memoria di queste persone non venga persa, mi sono proposto l'intento di andare alla ricerca delle loro biografie, finanche di piccoli frammenti di racconti. Il progetto s'è rivelato molto più complesso del previsto sia per la scarsità di informazioni e per la difficoltà di reperirle sia per la presenza di contraddizioni ed errori nei dati raccolti. Ora, maturati i tempi per scrivere questo articolo e permetterne la pubblicazione, devo tirare le somme. Ed ecco quello che ho a stento recuperato.

Necessita una breve precisazione l'episodio dell'8 luglio 1944: le fonti parlano di tre partigiani morti ed un civile, tuttavia, le targhe apposte tra via del Municipio e l'angolo con la piazza riguardano solo due persone. Di quelli non commemorati sono riuscito a rintracciare soltanto il cognome ed il grado di uno - tale sottotenente Corino - mentre dell'altro partigiano nessuna notizia. Torniamo ora alle targhe:

Giorgio Davito nacque a San Giorgio Canavese il 13 marzo 1928. Influenzato dall'euforia per l'armistizio dell'8 settembre del '43 ed animato dal desiderio di liberazione, purtroppo ancora lontana, entrò a far parte delle bande partigiane. Aveva 15 anni. Coraggioso e temerario, anche forse incosciente, si specializzò nel lancio di bombe a mano. Ad Ozegna il suo intervento salvò la vita al comandante partigiano Piero Piero: ma quell'episodio gli fu fatale e Giorgio morì sul campo. Era l'8 luglio del 1944. In sua memoria, la Divisione partigiana assunse il suo nome e, nei giorni successivi, il comandante ed i suoi compagni affissero la targa che possiamo vedere oggi.

La targa riporta:

DAVITO GIORGIO
* 31 marzo 1928
eroe purissimo
caduto per la patria
addita
a tutti i giovani
la via del sacrificio
il comandante e compagni
posero
Ozegna 8-VII-1944

Vittone Francesco risulta essere il civile morto durante l'episodio dell'8 luglio. Di lui sappiamo che era nato il 1 agosto 1905 e che al momento della morte indossava una tuta da meccanico. Nelle notizie raccolte si dice che sia accorso in piazza per vedere quello che stava succedendo, trovandosi così nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Per quello che riguarda **Franco Giacomo**, la cui targa si trova in corso Principe Tommaso 70 all'altezza della pasticceria, la ricerca ci porta da tutt'altra parte. Nato a Ferrara nel 1912 e residente a Porotto che è una frazione della città stessa, risulta tra i caduti della RSI della 4a divisione di fanteria alpina Monterosa. Era ingaggiato nel battaglione trasporti con il grado di sottotenente. Interpretando le parole "inviato in missione", ho trovato supposizioni in merito al fatto che si trattasse di un infiltrato partigiano nelle file dell'esercito repubblicano. La data della morte sembra essere la stessa dei più famosi fratelli Berra. La targa riporta:

Qui cadde il 1 maggio 1945
trucidato dall'oppressore
nazifascista
il ten. Franco Giacomo
inviato in missione
per la libertà
della patria.

Attilio e Ferdinando Berra
Siamo al primo di maggio del 1945, Milano è stata liberata il 25 aprile, ma, nei nostri territori, sono presenti ancora molti tedeschi in transito verso il confine con l'Austria, per nulla intimoriti ed anzi ancora parecchio ostili. Facendo irruzione in Municipio, i tedeschi vengono in possesso di un elenco di aderenti alla

Resistenza e in breve tempo rintracciano i due fratelli e li costringono a seguirli per la strada che va verso San Giorgio. Vengono fucilati appena fuori dal paese nella via che oggi porta il loro nome. Su **Tardon Angelo** le notizie sono pochissime: nato a Ivrea il 14 aprile del 1903, residente a Torino in via Bussoleno 11, in forza alla 4a divisione Garibaldi, fu fucilato a Feletto il 18 giugno 1944. Presumo sia stato un nostro concittadino, considerato che nell'anagrafe partigiana è presente un altro Tardon, di nome Luciano, nato ad Ozegna l'11 maggio del 1926, probabilmente il figlio.

Stefanino Bruda nato il 2 agosto del 1924 a San Benigno e vissuto a Busano, secondo la banca dati del partigianato piemontese risulta essere morto alla stazione ferroviaria di Ozegna il 30 marzo del 1945; molto probabilmente la sua fuga si è conclusa in realtà in via Faulenta, dove oggi è apposta la lapide in suo ricordo. A Busano, inoltre, esiste una via intitolata a Stefano Bruda per cui presumo (ma sono mie supposizioni) si tratti della stessa persona. Mi è stato segnalato, infine, che una lapide intitolata a **Sergio Morello** (18.06.1922) era situata nei pressi della pasticceria in corso Principe Tommaso poi trasferita a Casale Monferrato su richiesta di amici o parenti. Si suppone sia stato fucilato insieme a Franco Giacomo il primo maggio del '45 tuttavia, anche se le date coincidono, le mie ricerche spostano il luogo della morte a Castellamonte e la presenza in luogo di un viale dedicato al Tenente Sergio Morello parrebbe confermare questa seconda ipotesi.

Ed ecco tutto quanto sono riuscito a rintracciare. Spero di non aver scritto cose errate, ma, nel caso così fosse, auspico che chi è in possesso di ulteriori e diverse notizie, le faccia pervenire alla nostra Redazione in modo da permettermi, in un articolo futuro, di approfondire l'argomento.

Fabio Rava

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO

UN ANNO DI FESTA



Sono iniziati i festeggiamenti per ricordare i 200 anni dalla nascita di Don Bosco. Il 15 Agosto del 2015 ricorrono i 200 anni dalla Nascita di S. Giovanni Bosco a Castelnuovo (Asti) oggi chiamato Castelnuovo Don Bosco.

E' una ricorrenza che interessa la Chiesa in Piemonte e particolarmente Torino, dove il Santo dei Giovani ha svolto il suo apostolato e fondato i Salesiani che ne continuano l'opera in 132 paesi del mondo.

La grande Famiglia di don Bosco si sta preparando al grande evento, che muoverà tantissimi pellegrini e amici di Don Bosco nel mondo, con varie celebrazioni.

Gli eventi in dettaglio sono consultabili al link:

<http://www.bicentenario.donboscoitalia.it/eventi/>

Lucia Bartoli

UN MERITATO RICONOSCIMENTO PER UNA LUNGA ATTIVITÀ LAVORATIVA

Il 23 novembre 2014 la Camera di commercio di Torino ha riunito all'Auditorium del Lingotto 294 lavoratori di Torino e provincia insigniti del Premio "Fedeltà al lavoro e per il Progresso economico". Questo premio, giunto alla 62° edizione, è il riconoscimento che la Camera di commercio dedica a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di

servizio presso una stessa azienda. Il 23 novembre sono stati premiati 116 lavoratori dipendenti ancora in servizio, 8 lavoratori pensionati, 150 imprenditori, 14 imprenditori eredi del fondatore dell'azienda e 6 lavoratori poi diventati imprenditori. Per la categoria "imprenditori" hanno ricevuto il riconoscimento anche i coniugi Arnaldo e Lorenzina Brusa per aver lavorato

rispettivamente 37 e 36 anni nell'azienda di famiglia. Arnaldo è stato anche premiato come erede del fondatore dell'azienda, ovvero per aver proseguito nella gestione del negozio avviato dal padre Pierino ormai la bellezza di 57 anni fa. Ad entrambi le congratulazioni della Redazione.

Emanuela Chiono

Franco Sacconier

FOTOGRAFO-IPP

Sacconier

PHOTO STUDIO

SAN GIORGIO CANAVESE (TO), ITALY

Foto Sacconier

via Carlo Alberto 38 - 10090 S.Giorgio C.se (To)

tel. 0124325386 / 3384138901

franco@sacconier.net

www.fotosacconier.it



REATI PER TIPOLOGIA NELL'AREA CANAVESANA

Reato	CASTELLAMONTE		CUORGNE'		IVREA		RIVAROLO	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Furti con strappo	0	2	1	0	7	2	1	2
Furti con destrezza	16	23	16	16	82	80	28	38
Furti con danno uff. pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0
Furti in abitazione	77	50	86	43	165	128	100	123
Furti in eserc. commerciali	23	29	10	19	60	70	83	56
Furti su auto in sosta	20	20	36	35	97	98	45	44
Furti di automezzi pesanti	0	0	0	0	0	2	0	0
Furti di ciclomotori	1	0	7	1	4	5	2	2
Furti di motocicli	1	1	2	1	1	5	0	3
Furti di autovetture	9	7	14	8	26	15	17	23
Totale furti	204	200	227	169	683	635	414	431
Truffe e frodi informatiche	42	39	34	10	236	114	44	23
Estorsioni	0	1	0	0	4	5	4	1

Ad ogni comando dei Carabinieri fanno riferimento vari comuni; Ozegna a fine di rilevazione è inserita nell'area rivarolese.

Le aree del castellamontese, del

cuorognatese, del rivarolese e dell'eporediese fanno capo al Comandante della Compagnia Carabinieri di Ivrea la cui competenza va dai confini con la

Valle d'Aosta a nord, al lago di Viverone (località Anzasco) a est, a Montaleghe e San Giorgio a sud-est, a Feletto a sud-ovest a Ceresole a nord-ovest.

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PRESENTATO DA GIOVANI DAI 28 AI 29 ANNI SELEZIONATI TRAMITE LA MODALITA' DEL SUNDAY SOUP

Come riportato sul sito del Comune di Ozegna, il Comune di Ivrea (nel quadro del Piano Locale Giovani di cui anche Ozegna fa parte) indice un bando di finanziamento di soggetti promossi dai giovani dai 18 ai 29 anni che saranno selezionati secondo le modalità del SundaySoup. Il SundaySoup è un appuntamento enogastronomico collettivo aperto a sostegno di progetti creativi. Le risorse da destinare ai premi quali

contributi al finanziamento delle due migliori proposte ammontano a complessivi 3.000 euro.

La domanda con apposito modulo deve essere presentata entro le ore 12,00 di lunedì 16 marzo 2015 presso l'Ufficio Politiche Giovanili - Via Piave, 10 a Ivrea (2° piano). Il SundaySoup avrà luogo il 17 aprile alle ore 19,30 a Ivrea presso il Centro Civico San Giovanni di Piazza Boves. I progetti proposti devono essere

realizzati entro e non oltre il 15 ottobre 2015.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Ivrea
Via Piave 10 (2° Piano)
Tel. 0125410194

Email:
infogiovani@comune.ivrea.to.it

‘L Gavason

GIULIA GASPARDINO DI CICONIO FA PARTE DI UN NUOVO TEAM

Giulia Gaspardino di Ciconio ha frequentato la scuola primaria di Ozegna e ha fatto ritorno, in qualità di campionessa affermata di mountain bike, nel nostro paese negli ultimi due anni per le serate allestite

al Palazzetto dello Sport in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Giulia, che da quest'anno corre per il Team Scott Val Sangone, farà parte di un nuovo sodalizio, a livello regionale, che si affaccia alla ribalta

internazionale: il Team Piemonte FCI.

L'idea è partita da suo papà Claudio, che da sempre la segue nei suoi allenamenti e nelle sue gare.

Roberto Flogisto

RIVABANCA

Dopo un lungo iter burocratico ed in attesa delle autorizzazioni che lasciavano col fiato sospeso i numerosi sottoscrittori, fra cui il Comune di Ozegna, delle quote di partecipazione, finalmente la Banca d'Italia ha concesso l'autorizzazione all'inizio dell'attività bancaria di

Rivabanca.

L'attività della banca, registrata come BCC Banca di Credito Cooperativo, è rivolta in primo luogo appunto al credito fra i soci per le attività imprenditoriali ma offrirà anche i normali prodotti e servizi di banca a tutti i cittadini.

Per ora è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico nell'area dell'Urban Center di Rivarolo, ma potrebbero aprirsi altri compatibilmente con il crescere dell'attività.

Giancarlo Tarella

L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' CALCISTICA VALLE SACRA

Il presidente della Società Calcistica Valle Sacra, Alessandro Zaltieri, analizza di seguito l'attività della stessa negli ultimi mesi e in prospettiva.

“Nella stagione autunnale conclusosi nel mese di dicembre 2014, si registra la vittoria del proprio raggruppamento dei pulcini 2004, che va a confermare quella ottenuta in primavera 2014.

Buoni i piazzamenti ottenuti dal gruppo 2003 al primo anno di esordienti e dai pulcini del 2005. A questi si devono aggiungere anche gli ottimi risultati delle nostre squadre nei tornei invernali che si sono disputati in questi mesi. I risultati ottenuti dalle squadre, nelle rispettive categorie, sono molto soddisfacenti, dimostrano la crescita continua, ottenuta con apprezzabile apporto ed entusiasmo dei nostri istruttori qualificati.

Nel periodo primaverile e in particolare dalla metà del mese di febbraio 2015, si è ripresa e consolidata la preparazione per il gruppo Piccoli Amici; pertanto

ricordo che siamo alla ricerca di ragazzi nati negli anni 2007, 2008 e 2009, che ci permettano di potenziare il costituendo gruppo. Gli allenamenti sono previsti il giovedì pomeriggio dalle 18 alle 19. Per venire incontro alle esigenze di genitori e ragazzi, in questi mesi è stato potenziato il servizio di trasporto con una navetta che parte da Borgiallo e ha fermate a Cuornè e Castellamonte, prima di arrivare al campo sportivo di Ozegna; naturalmente effettua anche il percorso inverso alla fine degli allenamenti.

Ci sono alcune aziende della zona che hanno creduto e credono al nostro serio progetto della scuola calcio nel territorio di Ozegna, ci auguriamo che anche altre aziende e attività commerciali presenti sul territorio comunale possano dare un contributo sotto forma di sponsorizzazione. Per noi sarebbe un aiuto notevole.

Grazie ad alcuni contributi siamo riusciti ad acquistare divise da gioco per diverse categorie. Abbiamo

anche attivato una linea di abbigliamento ufficiale che va dal kit di gioco a felpe e cappelli; questa iniziativa sia nel cercare di diffondere nome e colori dell'ASD Valle Sacra e sia per poter avere al seguito un gruppo di sostenitori con i colori sociali. Per chi fosse interessato ci può contattare via mail a: asdvallesacra@yahoo.it, oppure rivolgersi ai dirigenti presenti al campo sportivo durante gli orari di allenamento, che sono dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 19,30 a seconda della categorie

Come più volte evidenziato, è nel mio spirito e in quello del direttivo la ricerca costante di spunti di miglioramento che possano portare la società ad essere una vera Scuola Calcio nel nostro territorio, vi è l'intenzione di continuare e rafforzare il rapporto con il Comune di Ozegna e che possa permettere ai nostri ragazzi di usufruire di un servizio serio professionale”.

**Intervista rilasciata a
Roberto Flogisto**

MINOTAURO IN CANAVESE

La 'ndrangheta pare aver messo piede in Canavese, con l'operazione che in gergo è stata definita Minotauro. Le indagini, soprattutto attraverso le intercettazioni e il pentimento di qualche affiliato, sono partite nel 2006.

Tre sono le “locali” scoperte in Canavese occidentale: la prima fa

riferimento all'area di Cuornè, la seconda a quella di San Giorgio, mentre la terza (chiamata “la bastarda”) fa riferimento alla zona di Salassa.

La differenza tra le prime due e la terza consta nel fatto che le prime due farebbero riferimento a strutture gerarchicamente superiori, mentre

la terza avrebbe operato in modo autonomo.

Alcuni indagati hanno scelto il patteggiamento, altri il rito abbreviato, mentre un ultimo gruppo è in attesa di giudizio.

Roberto Flogisto

MI PERMETTO DI SUGGERIRE...



Dal 22 gennaio al 6 aprile 2015 Torino rende omaggio, a Primo Levi con una mostra allestita nella Corte Medievale di Palazzo Madama, è l'occasione per scoprire la personalità multiforme di Levi, da grande scrittore, che ha esordito con il racconto della propria esperienza di deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz, a chimico, passando dalla sua inesauribile curiosità per l'animo umano. Una mostra ricca di emozioni, immagini parole, illustrazioni inedite, videoinstallazioni e pannelli esplicativi, e soprattutto di grande impatto emotivo, all'ingresso il simbolo scelto a rappresentare la mostra stessa, un carro merci identico a quelli usati per i deportati.

Buona mostra.

Lucia Bartoli

QUALCHE INFORMAZIONE IN PIU' SULLA PALESTRA OLYMPIA

Per portare i lettori a conoscere maggiormente la Palestra Olympia che ormai da alcuni anni è presente nel panorama ozegnese, abbiamo chiesto ai responsabili di segnalarci l'attività del centro e gli orari. "La palestra Olympia sport & fitness è presente a Ozegna, in Via Ciconio 2/A dal 2009 e precedentemente ha operato nel comune di Castellamonte dal 2000.

Da allora è cresciuta diventando una realtà qualificata nel panorama delle strutture del settore.

Una crescita che ha seguito le evoluzioni espresse dalla tecnologia e dalle discipline nate in questi ultimi anni, ma anche dalla sensibilità generale sempre più forte verso ciò che riguarda la cura del corpo e la forma fisica come consapevolezza di

quanto sia fondamentale mantenersi in forma per stare bene con sé stessi e avere una buona qualità di vita. Una filosofia che la Palestra Olympia ha sposato in pieno e che risulta evidente nella proposta di corsi di tutte le età, dai corsi di step, aerobica, gag, tonificazione functional training, krav maga, difesa personale ai corsi di ginnastica posturale per la terza età al pilates, sino agli interventi personalizzati a seconda delle esigenze e delle problematiche. Se il problema è il peso è possibile dopo attenta valutazione impostare un lavoro specifico con l'utilizzo delle attrezzature cardio fitness seguite da una scheda personalizzata per bruciare il peso in eccesso. La sala pesi e il circuito di macchine switching per la tonificazione in

assetto verticale promettono di controllare e preservare al meglio la struttura della colonna vertebrale nel caso di evidenti problematiche in sede.

La sala spinning completa il panorama delle attività per tutti coloro che intendono pedalare in compagnia, a tempo di musica e bruciare calorie.

La palestra Olympia è aperta dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9,30 alle 21,00; il sabato dalle 9,00 alle 12,00. Veniteci a trovare... vi aspettiamo! O inviate mail a:

info@olympiasport.it"

Informazioni raccolte da Roberto Flogisto

SIMONA GARRA BELA PIGNATERA DEL CARNEVALE DI CASTELLAMONTE

Simona Garra è stata la Bela Pignatera del 63° edizione dello Storico carnevale di Castellamonte.

Al suo fianco, nei panni di Primo

console era suo figlio Riccardo Tarabolino, a completare il tutto per la famiglia Tarabolino-Garra la figlia Cristiana era una delle sette Dame dei Rioni castellamontesi.

Come è noto Simona è contitolare del Bar Cabosse di Castellamonte e della pasticceria Gianni di Ozegna.

La Redazione



RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti con personale esperto e qualificato per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti. Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione, mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale. La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.